



Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

Analisi dell'evento nascita - Anno 2010



La presente pubblicazione è stata curata da:

Fulvio Basili, Manuela Cocchi, Anita Di Rosa e Cristina Tamburini
Direzione Generale del Sistema Informativo e Statistico Sanitario

Per informazioni rivolgersi a:
Direzione Generale del Sistema Informativo e Statistico Sanitario – Ufficio di Statistica
Via Ribotta, 5 – 00144 ROMA
Tel. 0659942964
Email: statistica@sanita.it

Sommario



<i>Presentazione</i>	pag. 4
1. Completezza e qualità della rilevazione	pag. 7
2. Contesto demografico	pag. 10
3. Il luogo del parto	pag. 14
4. Caratteristiche delle madri	pag. 20
5. La gravidanza	pag. 32
5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza	pag. 33
6. Il parto	pag. 40
6.1. Durata della gestazione	pag. 41
6.2. Evento parto	pag. 43
6.2.1. Parti plurimi	pag. 48
6.2.2. Parti vaginali	pag. 50
6.2.3. Taglio cesareo	pag. 52
7. Il neonato	pag. 56
8. Tecniche di procreazione medicalmente assistita	pag. 66
<i>Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati</i>	pag. 73
<i>Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto</i>	pag. 75

Presentazione

Il nono Rapporto sull'evento nascita in Italia, a cura dell'Ufficio di Direzione Statistica, presenta le analisi dei dati rilevati per l'anno 2010 dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP).

La rilevazione – istituita dal Decreto del Ministro della sanità 16 luglio 2001, n.349 Regolamento recante “Modificazioni al certificato di assistenza al parto, per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni” – costituisce la più ricca fonte a livello nazionale di informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, relative all'evento nascita e rappresenta uno strumento essenziale per la programmazione sanitaria nazionale.

Con la presente edizione del Rapporto prosegue il percorso di miglioramento della rilevazione, avviata nel 2002, e di arricchimento delle prospettive di analisi dei dati.

In sintesi i dati mostrano i seguenti risultati:

1. La rilevazione 2010, con un totale di 531 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti. Si registra un numero di parti pari al 98,8% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 98,7% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno. La qualità dei dati risulta buona per gran parte delle variabili, in termini sia di correttezza sia di completezza.
2. L'88,2% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, il 11,8% nelle case di cura e solo 0,1% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche, le percentuali sono sostanzialmente diverse. Il 67,9% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 208, rappresentano il 39,2% dei punti nascita totali. Il 7,1% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.
3. Nel 2010, il 18,3% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove oltre il 25% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna e Lombardia, quasi il 28% delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (26,9%) e dell'Unione Europea (25,5%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 18,4% e l'8,6% di quelle non italiane.

4. L'età media della madre è di 32,6 anni per le italiane mentre scende a 29,3 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 33 anni per le italiane e 29 anni per le straniere. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27,7 anni.
5. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2010 il 44,2% ha una scolarità medio alta, il 33,3% medio bassa ed il 22,5% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (51%).
6. L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 59,4% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 30,7% sono casalinghe e l'8% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2010 è per il 54,8% quella di casalinga a fronte del 65,7% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.
7. Nell'84,6% delle gravidanze il numero di visite ostetriche effettuate è superiore a 4 mentre nel 73,2% delle gravidanze si effettuano più di 3 ecografie. La percentuale di donne italiane che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari al 2,9% mentre tale percentuale sale al 13,8% per le donne straniere. Le donne con scolarità bassa effettuano la prima visita più tardivamente rispetto alle donne con scolarità medio-alta: si sottopongono alla prima visita oltre la 12° settimana il 9,9% delle donne con scolarità bassa, mentre per le donne con scolarità alta la percentuale è del 3%. Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (13,3% nelle madri con meno di 20 anni). In media, inoltre, sono state effettuate 13,6 amniocentesi ogni 100 parti. A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato nel 38,72% dei casi.
8. La donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) nel 90,20% dei casi il padre del bambino, nel 8,64% un familiare e nell'1,16% un'altra persona di fiducia. La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.
9. Si conferma il ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. In media, il 37,5% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in circa il 58,3% dei parti contro il 34,6% negli ospedali pubblici. Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 28,8% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,5% nei parti di madri italiane.

10. L'1% dei nati ha un peso inferiore a 1.500 grammi ed il 6,2% tra 1.500 e 2.500 grammi. Nei test di valutazione della vitalità del neonato tramite indice di Apgar, il 99,2% dei nati ha riportato un punteggio a 5 minuti dalla nascita compreso tra 7 e 10.
11. Il ricorso ad una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA) risulta effettuato in media 1,38 gravidanze ogni 100. La tecnica più utilizzata è stata la fecondazione in vitro con successivo trasferimento di embrioni nell'utero (FIVET), seguita dal metodo di fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma (ICSI).
12. Sono stati rilevati 1.510 nati morti, corrispondenti ad un tasso di natimortalità pari a 2,72 nati morti ogni 1.000 nati, e 5.789 nati con malformazioni. L'indicazione della causa valida è presente rispettivamente nel 19,8% dei casi di natimortalità e nel 44,9% di nati con malformazioni.

Si auspica che le informazioni presentate nel Rapporto CeDAP – Anno 2010 possano costituire sempre più un prezioso strumento conoscitivo per i diversi soggetti istituzionali responsabili della definizione ed attuazione delle politiche sanitarie del settore materno-infantile, per gli operatori e per i cittadini utenti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Capitolo 1

Completezza e qualità della rilevazione



In questa pubblicazione viene presentato il 9° Rapporto sull'evento nascita in Italia. La rilevazione 2010, con un totale di 531 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti. Si registra un numero di parti pari al 98,8% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 98,7% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno.

Tabella 1 – Stato della rilevazione CeDAP - Confronto 2010-2002

	Regioni e Province autonome con flusso attivato	Punti nascita che hanno inviato schede	Schede CeDAP pervenute	Nati totali
2002	17	482	367.932	372.218
2003	18	541	452.984	458.748
2004	18	527	474.893	480.820
2005	19	560	504.770	511.436
2006	20	554	517.135	524.290
2007	20	541	520.369	526.729
2008	21	551	544.718	552.725
2009	21	549	548.570	557.300
2010	21	531	545.493	554.428
Variazione 2010-2002	+4	9%	48%	49%

Tabella 2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera (SDO)

Regione	Schede CEDAP			Copertura rilevazione		
				(% schede CEDAP su totale schede SDO)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Piemonte	36.274	35.512	35.796	96,5	94,3	97,5
Valle d'Aosta	1.230	1.231	1.207	100,2	99,8	106,0
Lombardia	98.435	98.871	96.122	99,7	100,3	100,1
Prov. Auton. Bolzano	5.500	5.371	5.557	100,8	100,5	100,4
Prov. Auton. Trento	5.103	4.995	5.043	103,4	104,3	109,3
Veneto	47.864	46.772	45.807	100,8	100,6	100,3
Friuli Venezia Giulia	10.356	10.340	10.266	101,2	101,4	103,6
Liguria	11.765	11.694	11.195	98,2	98,5	98,5
Emilia Romagna	41.380	41.752	41.155	100,0	99,9	99,9
Toscana	32.806	32.228	32.564	98,2	99,4	100,4
Umbria	8.677	8.407	8.014	100,5	101,3	96,3
Marche	14.279	14.313	14.099	97,3	100,1	100,6
Lazio	54.539	54.404	54.102	102,6	102,8	101,5
Abruzzo	10.836	10.464	9.203	97,7	98,4	84,6
Molise	2.294	2.185	2.220	96,0	105,7	98,3
Campania	59.747	58.758	57.995	97,4	96,9	98,5
Puglia	35.008	34.744	36.513	95,2	92,7	97,3
Basilicata	4.040	4.466	4.464	89,8	98,7	99,1
Calabria	10.868	15.316	15.140	63,0	91,4	87,7
Sicilia	41.204	44.230	46.842	84,9	91,5	98,5
Sardegna	12.513	12.517	12.189	97,5	101,0	94,6
Totale	544.718	548.570	545.493	96,6	98,2	98,8

Capitolo 2

Contesto demografico



Nel 2010 la stima del numero medio di figli per donna (tasso di fecondità totale) è pari a 1,41, come il valore registrato nel 2009, in linea con la tendenza alla ripresa della fecondità che si è avuta successivamente al 1995, anno in cui la fecondità italiana toccò il minimo. I dati per il 2010 danno livelli più elevati di fecondità al Nord nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Basilicata e Molise.

Per la natalità la tendenza all'aumento negli ultimi 10 anni è da mettersi in relazione alla maggiore presenza straniera regolare, infatti l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento. Sono le Regioni del Centro-Nord quelle che registrano valori del tasso di natalità di gran lunga superiori al tasso nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata.

Il tasso di natalità varia da 7,4 nati per mille in Liguria a 10,6 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale di 9,3 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania e Sicilia entrambi superiori alla media nazionale mentre la Sardegna ha un valore pari a circa l'8,1 per mille.

Il tasso di mortalità infantile, che misura la mortalità nel primo anno di vita, ammonta nel 2009 a 3,48 bambini ogni mille nati vivi. Negli ultimi 10 anni tale tasso ha continuato a diminuire su tutto il territorio italiano, anche se negli anni più recenti si assiste ad un rallentamento di questo trend. Permangono, inoltre, notevoli differenze territoriali.

Il tasso di mortalità neonatale rappresenta la mortalità entro il primo mese di vita e contribuisce per oltre il 70% alla mortalità infantile.

I decessi nel primo mese di vita sono dovuti principalmente a cause cosiddette endogene, cioè legate alle condizioni della gravidanza e del parto o a malformazioni congenite del bambino. La mortalità nel periodo postneonatale è invece generalmente dovuta a fattori di tipo esogeno legati all'ambiente igienico, sociale ed economico in cui vivono la madre e il bambino.

Tabella 3 - Alcuni indicatori di demografici

Regione	Anno 2010		Anno 2009				
	Tasso fecondità totale	Tasso natalità	Tasso mortalità infantile	Tasso mortalità neonatale <1 giorno	Tasso mortalità neonatale 1-6gg	Tasso mortalità neonatale 1-29gg	Tasso mortalità 1 mese e oltre
Piemonte	1,40	8,6	2,53	0,57	0,57	1,24	0,72
Valle d'Aosta	1,61	9,8	1,54	0,00	0,00	0,77	0,77
Lombardia	1,52	9,9	3,11	0,93	0,80	1,32	0,87
Trentino Alto Adige	1,61	10,5	2,56	0,38	0,76	1,80	0,38
Bolzano	1,63	10,6	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	1,62	10,3	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	1,46	9,5	2,98	0,77	0,83	1,41	0,81
Friuli V.G.	1,41	8,4	2,93	0,88	0,49	1,07	0,98
Liguria	1,32	7,4	2,74	1,16	0,58	1,08	0,50
Emilia Romagna	1,49	9,5	3,02	0,65	0,80	1,55	0,82
Toscana	1,38	8,7	2,65	0,57	0,82	1,42	0,66
Umbria	1,37	8,8	2,73	0,78	0,39	0,78	1,17
Marche	1,39	9,0	4,00	0,96	0,96	1,72	1,31
Lazio	1,39	9,5	3,73	0,92	0,81	1,73	1,09
Abruzzo	1,32	8,8	3,90	0,80	0,80	1,86	1,24
Molise	1,20	7,8	3,84	0,85	0,43	0,85	2,13
Campania	1,42	10,0	4,19	1,01	1,12	2,13	1,05
Puglia	1,32	9,1	3,93	0,90	1,06	2,02	1,01
Basilicata	1,18	7,8	4,04	0,64	1,28	2,34	1,06
Calabria	1,28	8,9	4,40	1,03	1,54	2,17	1,20
Sicilia	1,40	9,5	4,94	1,22	1,26	2,64	1,07
Sardegna	1,16	8,1	3,29	0,90	0,82	1,35	1,05
ITALIA	1,41	9,3	3,48	0,87	0,89	1,67	0,93

Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

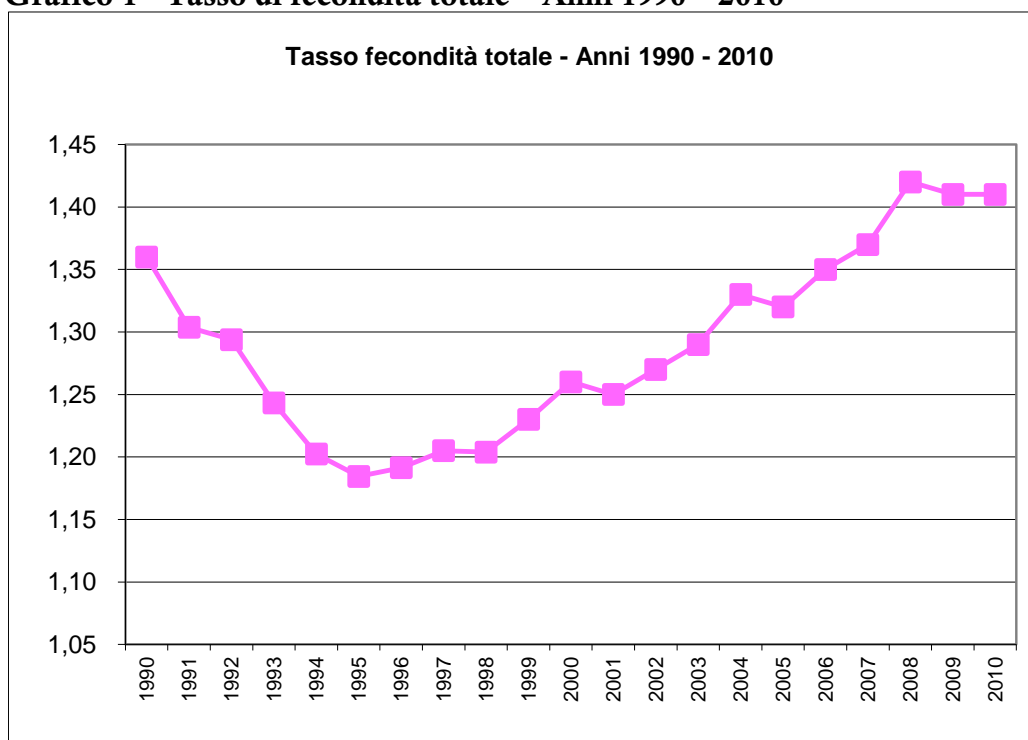
Tasso di fecondità totale: è la somma dei tassi specifici di fecondità, dove il tasso specifico di fecondità all'età X è il rapporto tra numero di nati vivi da donne di età X e l'ammontare della popolazione residente femminile (in età feconda 15-49) della stessa età per 1.000

Tasso di natalità: numero di nati vivi ogni 1.000 residenti

Tasso di mortalità infantile: numero di decessi entro il primo anno di vita ogni 1.000 nati vivi

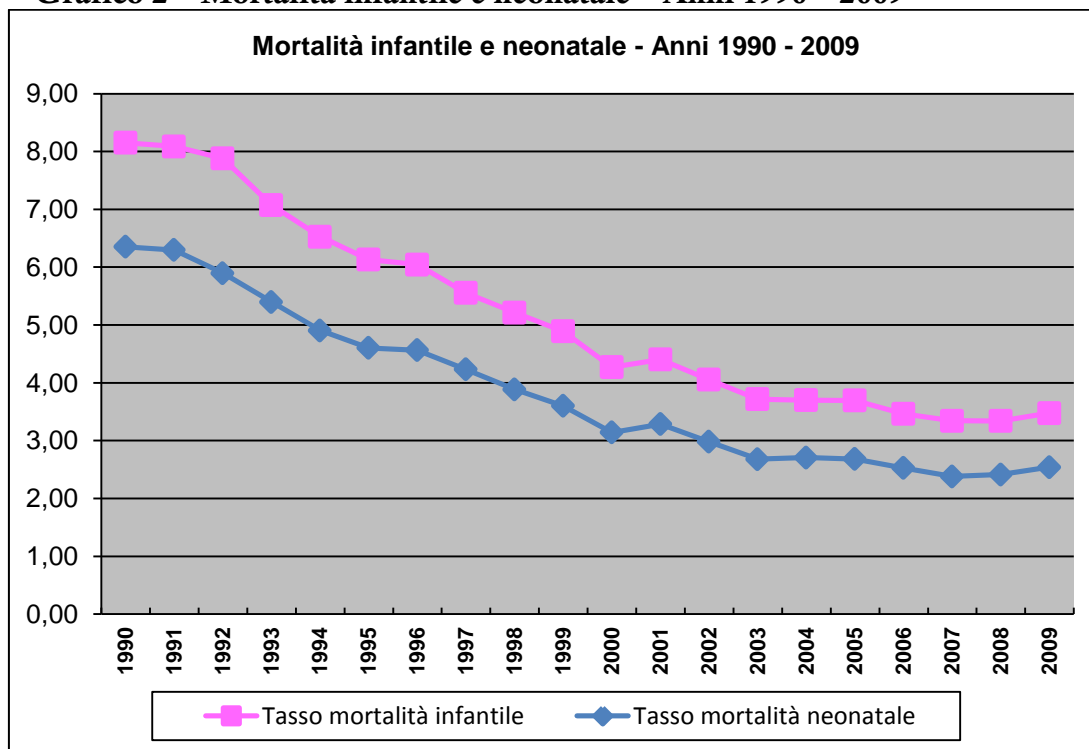
Tasso di mortalità neonatale: numero di decessi entro il primo mese di vita ogni 1.000 nati vivi

Grafico 1 - Tasso di fecondità totale – Anni 1990 – 2010



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Grafico 2 – Mortalità infantile e neonatale – Anni 1990 – 2009



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Capitolo 3

Il luogo del parto



I dati rilevati per l'anno 2010 evidenziano che, a livello nazionale, l'88,2% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, il 11,8% nelle case di cura e solo 0,1% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

L'analisi congiunta della fonte informativa del Certificato di Assistenza al parto e dell'Anagrafica delle strutture di ricovero, permette di caratterizzare i punti nascita sul territorio nazionale in funzione della numerosità di parti annui.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera, le "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" (Accordo del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano) hanno fissato la soglia di almeno 1.000 parti/anno quale parametro standard cui tendere per il mantenimento/attivazione dei punti nascita, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali definiti dal Progetto Materno-infantile - D.M. 24 aprile 2000.

L'analisi ha interessato 531 punti nascita rilevati a livello nazionale.

Sono state individuate 5 classi di punti nascita, per numerosità di parti annui:

- meno di 500 parti annui
- almeno 500 e fino a 799 parti annui
- almeno 800 e fino a 999 parti annui
- almeno 1000 e fino a 2499 parti annui
- 2500 e più parti annui.

Il 67,9% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 208, rappresentano il 39,2% dei punti nascita totali. Il 7,1% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.

La distribuzione regionale dei parti per classi di punto nascita evidenzia situazioni diversificate a livello regionale.

Più precisamente nelle Regioni del nord, quali Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia Romagna, circa il 90% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni (oltre 1000 parti annui). Tali strutture rappresentano in ciascuna regione oltre il 70% dei punti nascita.

Un'organizzazione opposta della rete di offerta si registra nelle Regioni del Sud dove ad eccezione della Puglia oltre il 40% dei parti si svolge in punti nascita con meno di 1000 parti annui. In particolare in Calabria tale percentuale raggiunge il 67% e il 54% dei parti ha luogo in punti nascita con meno di 800 parti annui. Per quanto attiene le Unità di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) e le Unità Operative di Neonatologia (UON), la presenza di dette unità è rilevata dall'anagrafica nazionale delle strutture di ricovero, qualora tali unità siano caratterizzate come reparti.

L'Unità di Terapia Intensiva Neonatale è presente in 124 dei 531 punti nascita analizzati: 103 Unità TIN sono collocate nei 208 punti nascita dove hanno luogo almeno 1.000 parti annui.

Le Unità Operative di Neonatologia sono presenti in 205 punti nascita di cui 136 svolgono più di 1.000 parti annui.

Le 5 classi di punti nascita sono state analizzate in relazione a: parti pre-termine (tra 24 e 36 settimane di gestazione), parti fortemente pre-termine (tra 24 e 31 settimane di gestazione).

Ogni 100 parti si registrano 6,6 parti pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti l'anno, la frequenza dei parti pre-termine raggiunge il 3,64%, di questi il 4,53% è costituito da parti fortemente pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti e senza la presenza di Unità Operativa di Neonatologia e/o Terapia intensiva neonatale tali percentuali sono, rispettivamente 3,18 e 3,81.

Tabella 4 - Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono

Regione	Punto nascita			Domicilio	Altro	Totale	% Non indicato errato	Parti
	Pubblico	Accreditato	Privato					
Piemonte	99,9	-	-	0,08	0,02	100,0	0,01	35.796
Valle d'Aosta	100,0	-	-	-	-	100,0	-	1.207
Lombardia	91,0	8,7	0,2	0,03	0,03	100,0	0,12	96.122
Prov. Auton. Bolzano	95,9	-	4,1	-	-	100,0	-	5.557
Prov. Auton. Trento	99,5	-	-	0,24	0,22	100,0	-	5.043
Veneto	99,9	-	-	0,10	0,04	100,0	-	45.807
Friuli Venezia Giulia	91,2	8,5	-	0,36	-	100,0	-	10.266
Liguria	100,0	-	-	-	-	100,0	-	11.195
Emilia Romagna	98,6	1,2	-	0,10	0,08	100,0	-	41.155
Toscana	99,4	-	0,6	0,02	0,01	100,0	-	32.564
Umbria	100,0	-	-	-	-	100,0	-	8.014
Marche	96,4	3,6	-	-	-	100,0	-	14.099
Lazio	82,5	15,1	2,3	-	-	100,0	-	54.102
Abruzzo	99,8	0,2	-	-	-	100,0	2,09	9.203
Molise	100,0	-	-	-	-	100,0	-	2.220
Campania	54,6	44,8	0,6	-	-	100,0	-	57.995
Puglia	87,4	12,6	-	-	-	100,0	-	36.513
Basilicata	100,0	-	-	-	-	100,0	-	4.464
Calabria	78,3	21,7	-	-	-	100,0	-	15.140
Sicilia	81,7	18,3	-	-	-	100,0	-	46.842
Sardegna	90,8	9,2	-	-	-	100,0	-	12.189
Totale	88,2	11,4	0,4	0,04	0,02	100,0	0,06	545.493

Tabella 5 - Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura

CLASSE DI PARTI	Pubblica			Privata accreditata			Privata non accreditata			Totale		
	Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti	
		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
0-499	96	28.896	6,01	27	7.566	12,20	12	2.230	100,00	135	38.692	7,10
500-799	101	65.652	13,66	30	19.225	30,99	-	-	-	131	84.877	15,58
800-999	48	43.923	9,14	9	7.670	12,37	-	-	-	57	51.593	9,47
1000-2499	159	235.270	48,95	19	27.566	44,44	-	-	-	178	262.836	48,24
2500+	30	106.875	22,24	-	-	-	-	-	-	30	106.875	19,61
Totale	434	480.616	100,00	85	62.027	100,00	12	2.230	100,00	531	544.873	100,00

Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei punti nascita per classe di parto

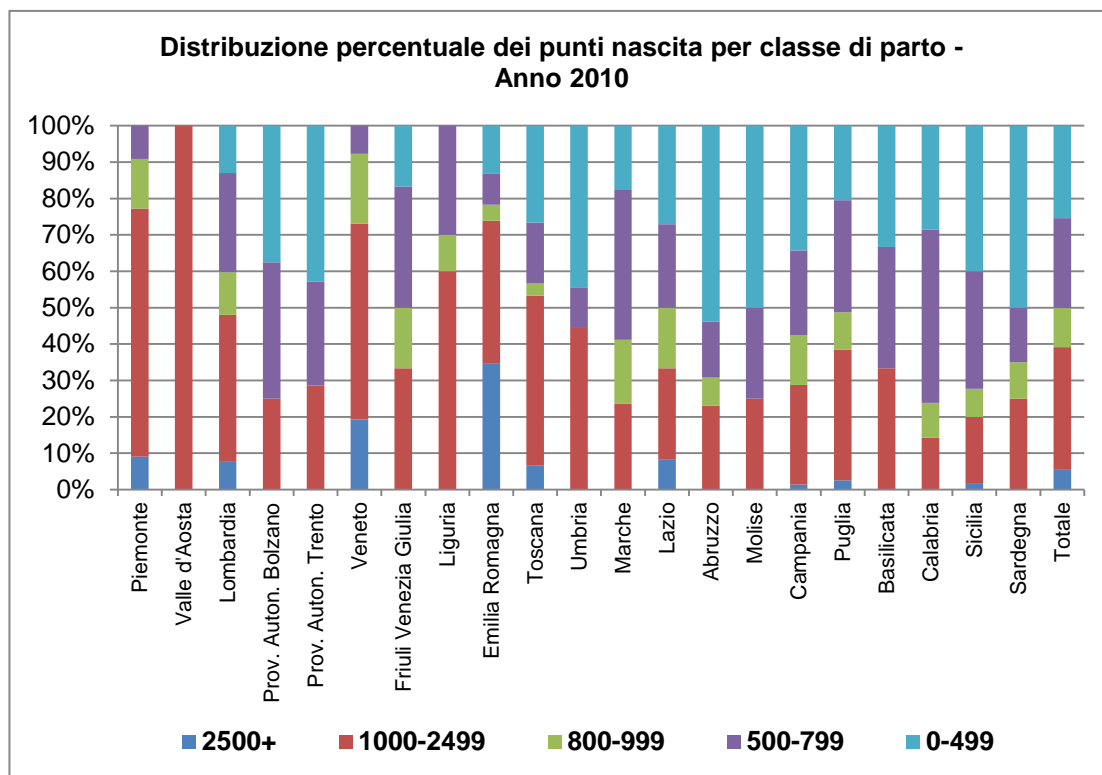


Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei parti per classe di parto

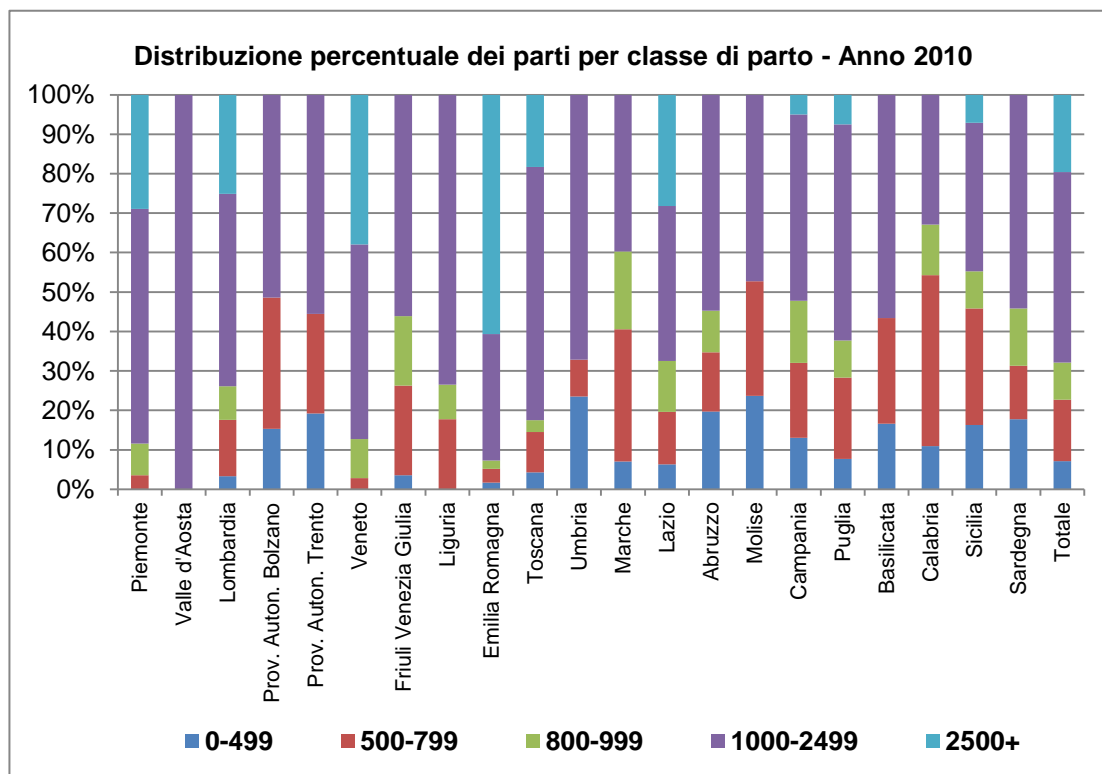


Tabella 6 - Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N)

Classi di parti	Presenza dell'unità di neonatologia		Presenza dell'unità di terapia intensiva neonatale		Totale Punti Nascita	Totale Parti		Numero medio di parti per punto nascita
	V.A.	%	V.A.	%		v.a.	%	
0-499	12	8,9	2	1,5	135	38.692	7,1	287
500-799	27	20,6	8	6,1	131	84.877	15,6	648
800-999	30	52,6	11	19,3	57	51.593	9,5	905
1000-2499	113	63,5	77	43,3	178	262.836	48,2	1.477
2500 e più	23	76,7	26	86,7	30	106.875	19,6	3.563
Totale	205	38,6	124	23,4	531	544.873	100,0	1.026

Tabella 7 - Presenza di neonatologia per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	12	12,5	4.101	14,2								
500-799	26	25,7	17.751	27,0	1	3,3	787	4,1				
800-999	29	60,4	26.357	60,0	1	11,1	829	10,8				
1000-2499	108	67,9	166.723	70,9	5	26,3	8.731	31,7				
2500 e più	23	76,7	83.876	78,5								
Totale	198	45,6	298.808	62,2	7	8,2	10.347	16,7				

Tabella 8 - Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	2	2,1	266	0,9								
500-799	6	5,9	4.395	6,7	2	6,7	1.340	7,0				
800-999	10	20,8	9.389	21,4	1	11,1	843	11,0				
1000-2499	75	47,2	119.839	50,9	2	10,5	4.204	15,3				
2500 e più	26	86,7	94.588	88,5								
Totale	119	27,4	228.477	47,5	5	5,9	6.387	10,3				

Tabella 9 - Parti pre-termine e fortemente pre-termine secondo la numerosità dei parti per punto nascita

Numero parti per punto nascita	% Pre-termine (<37 sett.)		% Fortemente pre-termine (<32 sett.) sul totale pretermine	
		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>
0 - 499	3,64	3,18	4,53	3,81
500 - 799	4,12	2,77	5,59	3,38
800 - 999	5,46	1,61	9,37	0,97
1000 - 2499	7,17	1,04	14,08	0,48
2500 +	8,81	0,82	17,58	1,30
Totale	6,61	1,47	13,44	1,14

Capitolo 4

Caratteristiche delle madri



Nel 2010, il 18,3% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove circa il 25% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna e Lombardia, quasi il 28% delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (26,9%) e dell'Unione Europea (25,5%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 18,4% ed il 8,6% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2010 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 60% dei parti nella classe di età tra 30-39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno prevalentemente un'età compresa tra 20 e 29 anni (Altri Paesi Europei 61,36%, Africa 48,41%, Asia 55,64%). L'età media della madre è di 32,6 anni per le italiane mentre scende a 29,3 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 33 anni per le italiane e 29 anni per le straniere. La distribuzione per età della frequenza dei parti risulta diversa nei due gruppi, in particolare nel gruppo delle straniere si osserva una distribuzione più dispersa attorno al valore medio dovuta ad una maggiore frequenza di parti nelle fasce di età giovanili. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27,7 anni.

Il livello di istruzione della madre può influenzare sia l'accesso ai servizi sia le strategie di assistenza verso il feto ed il neonato. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2010 il 44,2% ha una scolarità medio alta, il 33,3% medio bassa ed il 22,5% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (51%). Il livello di scolarità aumenta con l'aumentare dell'età al parto; in particolare oltre l'80,4% delle donne con meno di 20 anni hanno al massimo conseguito un diploma di licenza media inferiore.

La frequenza di madri coniugate risulta pari al 74,7%, mentre il 22,6% sono nubili e il 2,7% separate, divorziate o vedove. Con riferimento all'età le madri con meno di 20 anni sono nubili nel 71,8% dei casi mentre la percentuale di coniugate diminuisce drasticamente fra le partorienti con meno di 20 anni che rappresentano solo il 27% dei casi.

L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 59,4% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 30,7% sono casalinghe e l'8% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2010 è per il 54,8% quella di casalinga a fronte del 65,7% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa. Nella tabella 17 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2010 ha avuto 0,19 aborti in concepimenti precedenti, nell'85,55% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, il 13,66% hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nello 0,8% più di 2 aborti spontanei.

Tabella 10 - Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre (Valori percentuali)

Regione	Italia	UE	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	Apolide o Non indicato / errato	Totale
Piemonte	73,99	8,41	4,43	8,73	2,37	0,08	1,97	0,02	0,66	35.796
Valle d'Aosta	79,35	5,64	2,82	8,87	1,33	0,17	1,82	-	0,08	1.207
Lombardia	72,25	4,53	4,60	8,90	3,51	0,08	6,11	0,01	2,68	96.122
Prov. Auton. Bolzano	83,19	4,94	4,54	3,27	0,96	0,09	3,01	-	2,05	5.557
Prov. Auton. Trento	76,58	5,39	7,00	6,17	2,02	0,04	2,77	0,04	0,61	5.043
Veneto	74,08	5,38	5,88	8,05	1,16	0,06	5,37	0,01	0,85	45.807
Friuli Venezia Giulia	77,96	5,64	6,94	5,12	1,13	0,25	2,95	0,02	0,71	10.266
Liguria	80,19	3,04	5,51	4,69	4,78	0,08	1,67	0,03	1,82	11.195
Emilia Romagna	72,13	4,40	6,39	10,34	1,28	0,06	5,40	0,01	0,26	41.155
Toscana	74,62	5,30	6,42	4,31	1,65	0,20	7,47	0,02	0,54	32.564
Umbria	74,94	7,95	6,35	6,13	2,57	0,10	1,96	0,01	9,56	8.014
Marche	75,49	4,67	6,60	6,64	1,61	0,06	4,94	0,01	0,27	14.099
Lazio	81,57	8,96	2,47	1,84	1,87	0,14	3,12	0,02	0,02	54.102
Abruzzo	90,93	3,67	2,73	1,48	0,39	-	0,80	0,01	12,58	9.203
Molise	98,65	0,77	0,14	0,18	0,05	-	0,23	-	-	2.220
Campania	94,20	2,23	1,34	0,88	0,40	0,03	0,91	-	0,91	57.995
Puglia	94,98	1,97	1,36	0,77	0,37	0,04	0,50	0,01	0,24	36.513
Basilicata	98,11	0,76	0,43	0,22	0,22	-	0,25	-	0,25	4.464
Calabria	92,09	4,35	1,17	1,24	0,27	0,11	0,74	0,03	2,15	15.140
Sicilia	95,03	2,42	0,40	1,20	0,20	0,05	0,69	0,00	0,10	46.842
Sardegna	94,56	2,41	0,69	1,12	0,41	0,02	0,78	0,01	0,02	12.189
Totale	81,66	4,68	3,69	4,93	1,58	0,08	3,37	0,01	1,26	545.493

Grafico 5 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza della madre

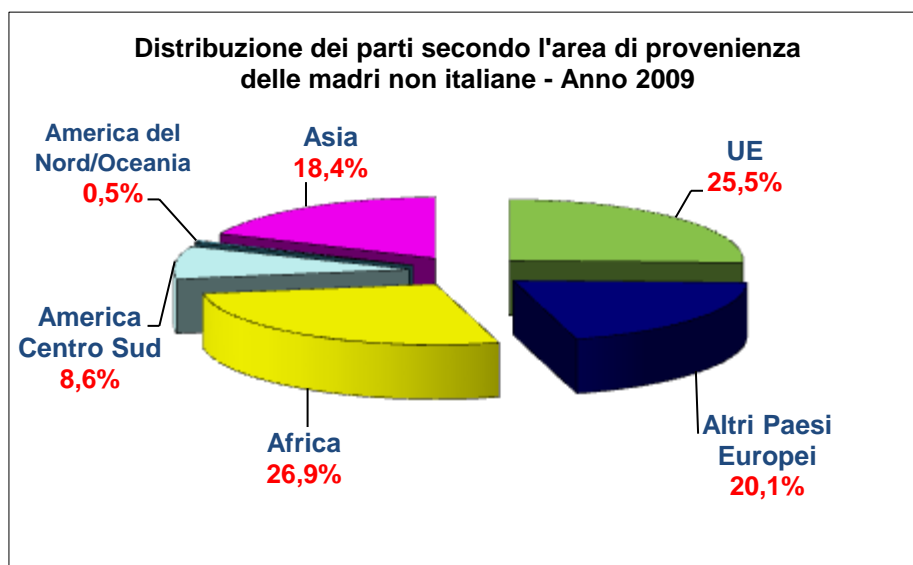


Tabella 11 - Distribuzione regionale dei parti secondo l'età della madre

Regione	Classe d'età della madre				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +		
Piemonte	1,00	29,87	61,65	7,48	35.796	0,04
Valle d'Aosta	0,91	32,75	59,87	6,47	1.207	0,08
Lombardia	1,07	28,44	62,50	7,99	96.122	0,84
Prov. Auton. Bolzano	1,19	30,63	60,95	7,23	5.557	-
Prov. Auton. Trento	1,07	30,54	60,58	7,82	5.043	0,06
Veneto	0,84	28,18	62,98	8,00	45.807	0,00
Friuli Venezia Giulia	0,77	27,13	63,48	8,62	10.266	0,04
Liguria	1,20	25,80	63,39	9,61	11.195	0,48
Emilia Romagna	0,96	29,64	61,22	8,18	41.155	0,11
Toscana	0,88	28,04	62,23	8,85	32.564	0,01
Umbria	1,09	30,87	60,66	7,38	8.014	0,47
Marche	0,87	28,78	62,85	7,49	14.099	0,91
Lazio	1,12	26,06	63,40	9,42	54.102	0,04
Abruzzo	1,31	28,27	63,21	7,21	9.203	0,67
Molise	0,86	28,97	62,59	7,58	2.220	0,18
Campania	2,55	36,72	55,04	5,68	57.995	0,67
Puglia	2,23	31,59	60,28	5,90	36.513	7,45
Basilicata	1,33	29,74	62,65	6,28	4.464	15,86
Calabria	1,74	35,94	56,48	5,84	15.140	10,80
Sicilia	3,20	36,54	54,29	5,97	46.842	0,19
Sardegna	1,39	24,96	63,18	10,48	12.189	0,01
Totale	1,47	30,26	60,67	7,60	545.493	1,23

Tabella 12 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

Classe d'età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale
	Italia	UE (Unione Europea)	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	
12 - 14	0,01	0,04	0,02	0,01	0,01	-	0,01	-	0,01
15 - 19	1,27	3,09	2,62	1,54	3,32	1,17	1,11	-	1,45
20 - 29	25,46	48,29	61,36	48,41	37,23	20,84	55,64	17,39	30,21
30 - 39	64,85	45,00	33,72	44,92	52,36	62,53	39,76	68,12	60,72
40 - 49	8,37	3,57	2,24	5,08	7,08	15,46	3,47	14,49	7,57
50 - 65	0,04	0,01	0,05	0,03	-	-	0,02	-	0,04
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Grafico 6 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

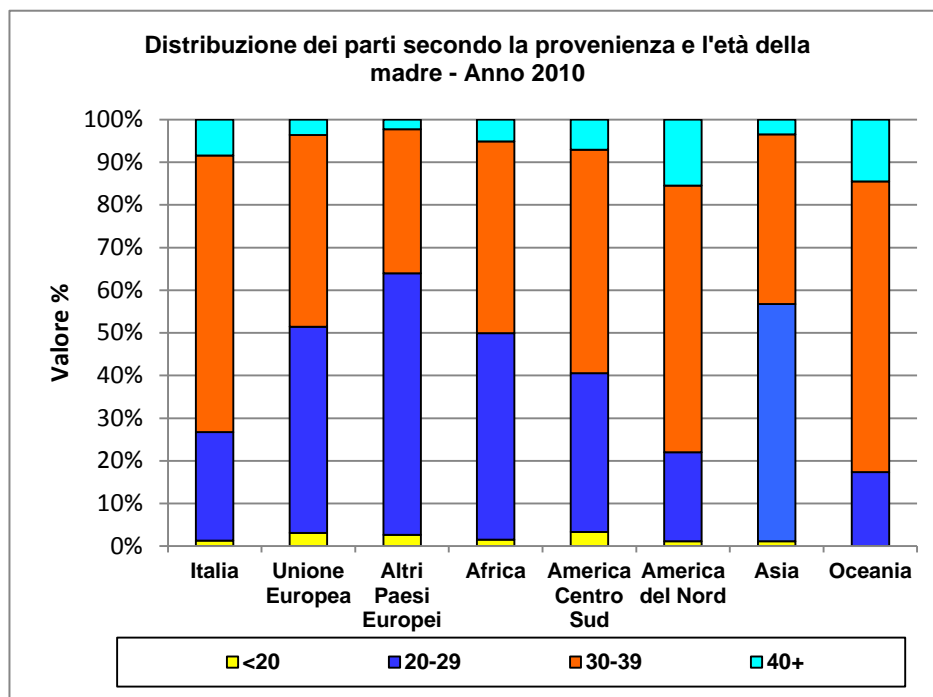


Grafico 7 - Distribuzione regionale dell'età media al primo figlio secondo la cittadinanza della madre

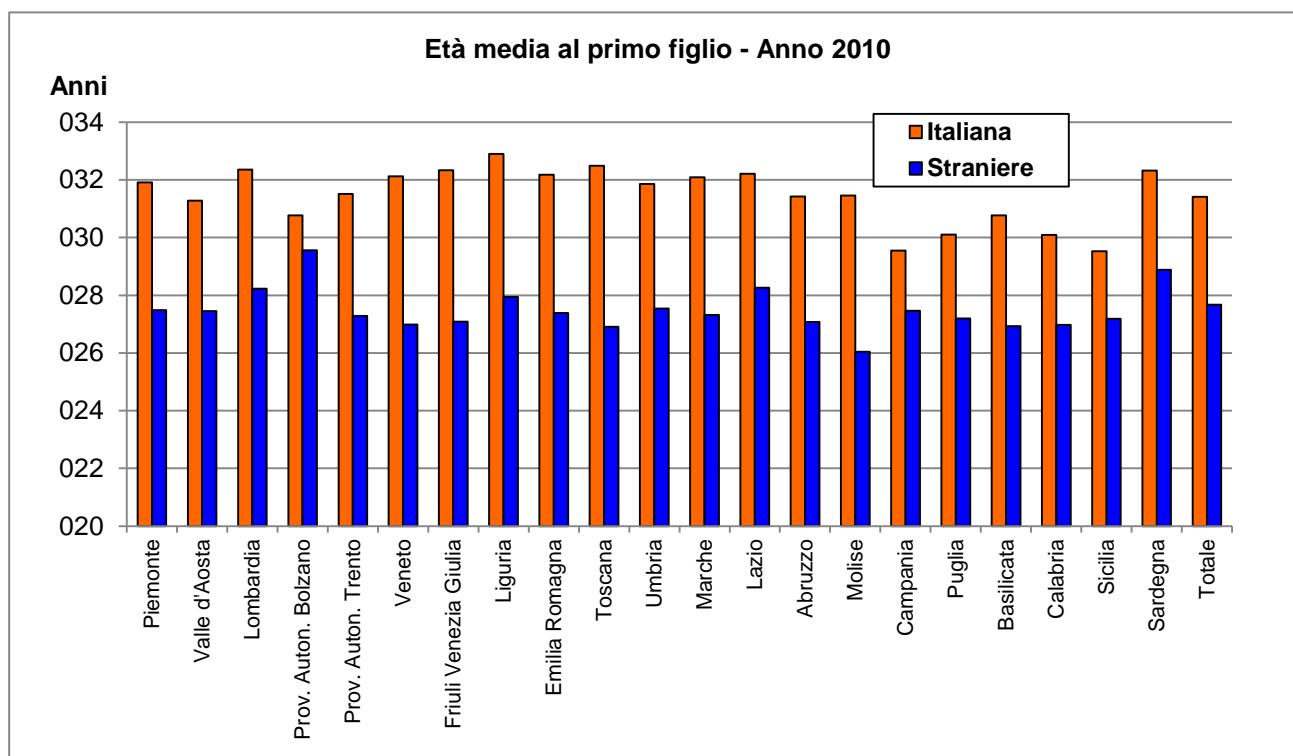


Grafico 8 - Distribuzione dei parti secondo l'età e la cittadinanza della madre

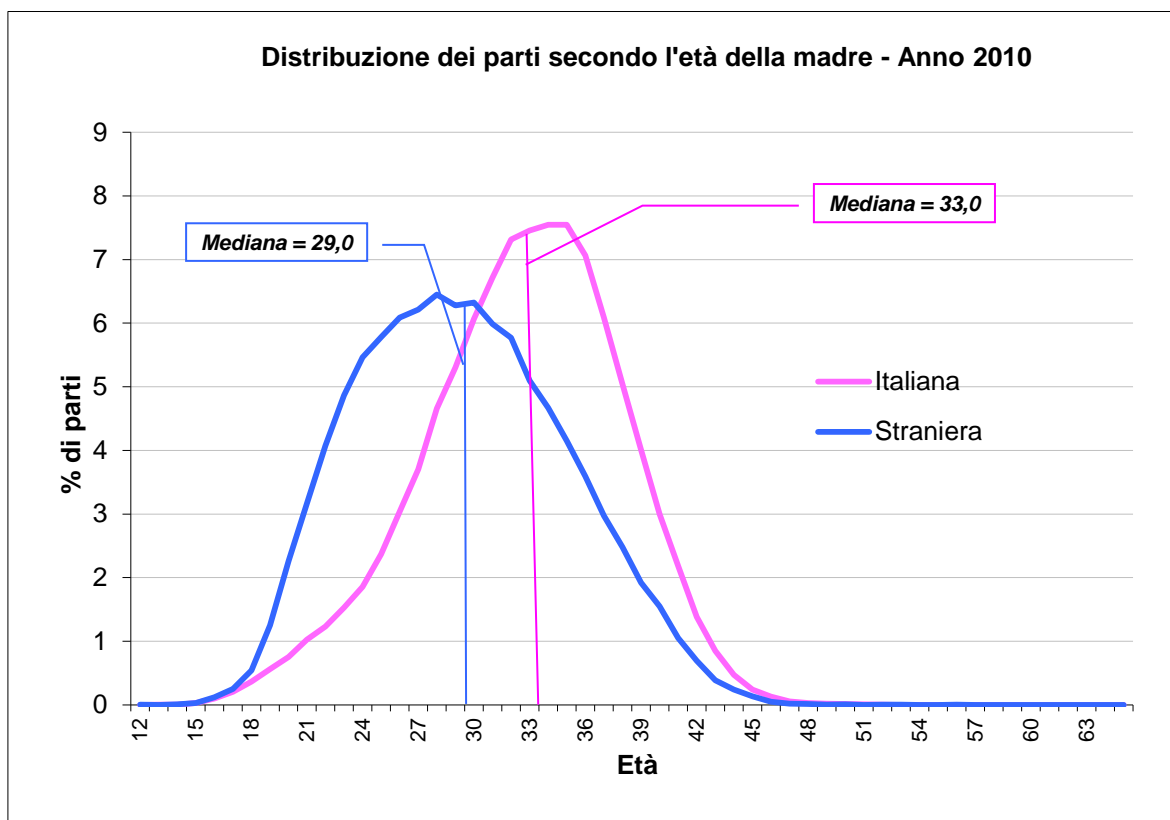


Tabella 13 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio, la cittadinanza e l'età della madre

Titolo di studio	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Elementare/media inferiore	80,4	45,1	26,8	29,5	33,3
Diploma superiore	18,0	43,9	45,3	41,6	44,2
Laurea	1,6	11,0	27,9	28,9	22,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Elementare/media inferiore	29,1	51,0	33,3
Diploma superiore	46,0	36,2	44,2
Laurea	24,8	12,7	22,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 9 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio e la cittadinanza della madre

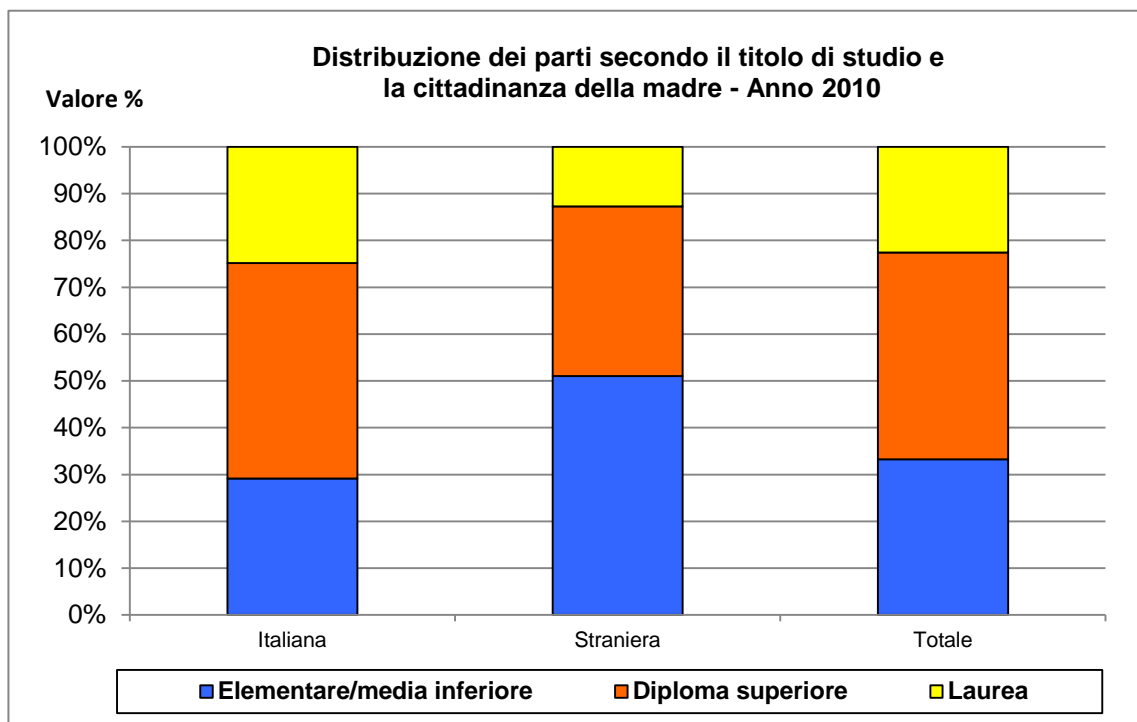


Tabella 14 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile, la cittadinanza e l'età della madre

Stato civile	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Nubile	71,8	27,6	19,1	20,6	22,6
Coniugata	27,1	71,2	78,0	71,8	74,7
Separata	0,2	0,8	1,7	3,7	1,5
Divorziata	0,0	0,2	1,0	3,3	0,9
Vedova	0,8	0,3	0,2	0,6	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato civile	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Nubile	22,8	21,0	22,4
Coniugata	74,4	76,6	74,8
Separata	1,6	1,1	1,5
Divorziata	0,9	1,1	0,9
Vedova	0,3	0,2	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 10 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile e la cittadinanza della madre

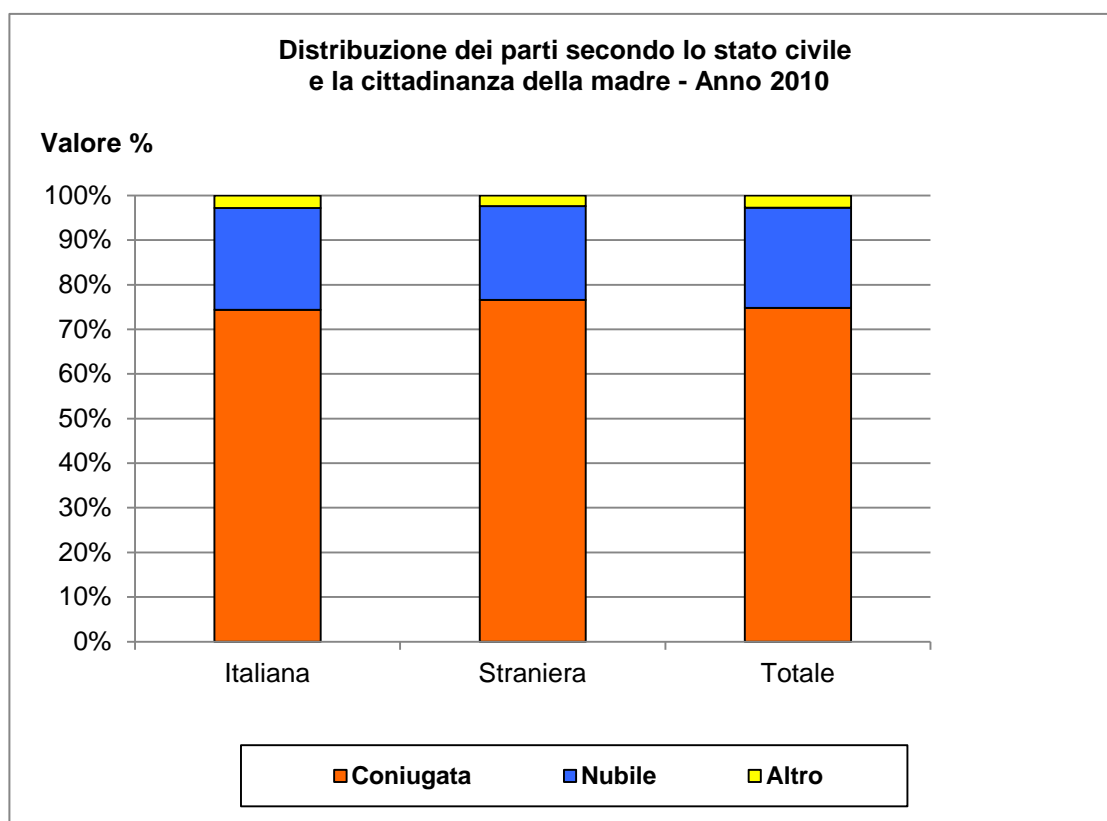


Tabella 15 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale, la cittadinanza e l'età della madre

Stato professionale	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Occupata	5,8	40,8	68,3	72,2	59,4
Disoccupata	17,0	11,5	6,5	5,0	8,0
Casalinga	57,9	44,9	24,2	22,0	30,7
Studentessa	18,7	2,5	0,7	0,5	1,5
Altro	0,6	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato professionale	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Occupata	65,7	33,0	59,4
Disoccupata	7,3	10,7	8,0
Casalinga	25,0	54,8	30,8
Studentessa	1,6	1,1	1,5
Altro	0,3	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 11 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e la cittadinanza della madre

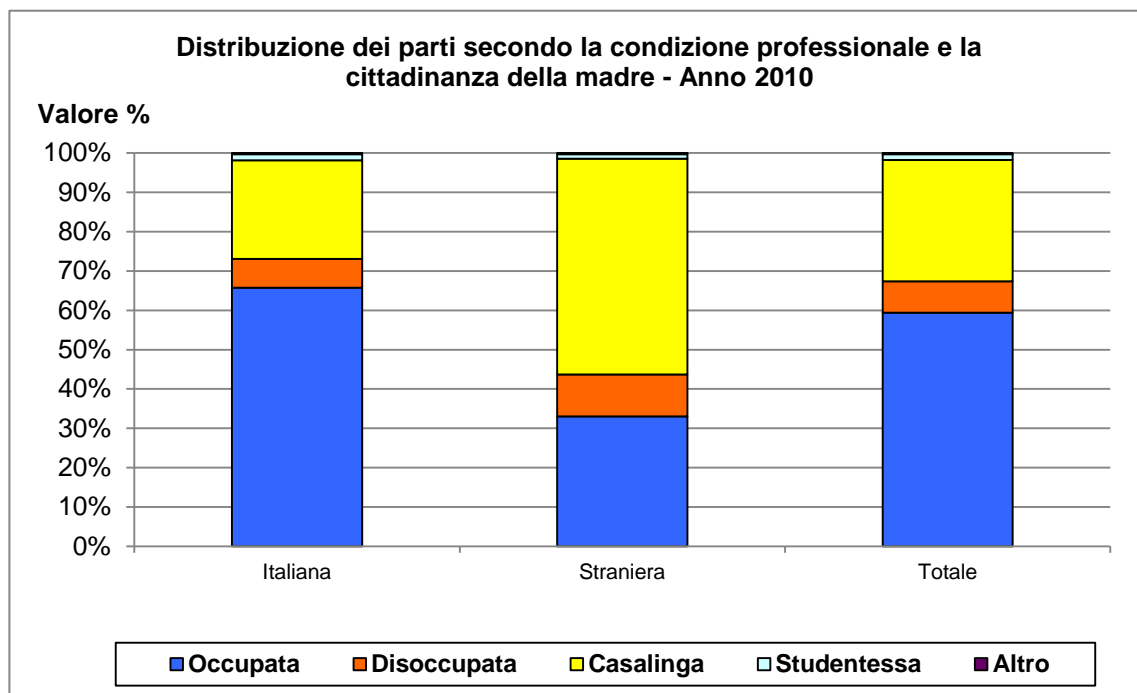


Tabella 16 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

Stato civile	Condizione professionale					Totale
	Occupata	Disoccupata	Casalinga	Studentessa	Altro	
Nubile	24,4	30,1	16,4	49,0	32,6	22,7
Coniugata	72,6	67,0	81,4	50,1	62,9	74,6
Separata	1,6	1,8	1,3	0,5	2,9	1,5
Divorziata	1,2	0,9	0,5	0,1	0,9	1,0
Vedova	0,2	0,2	0,3	0,3	0,6	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 12 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

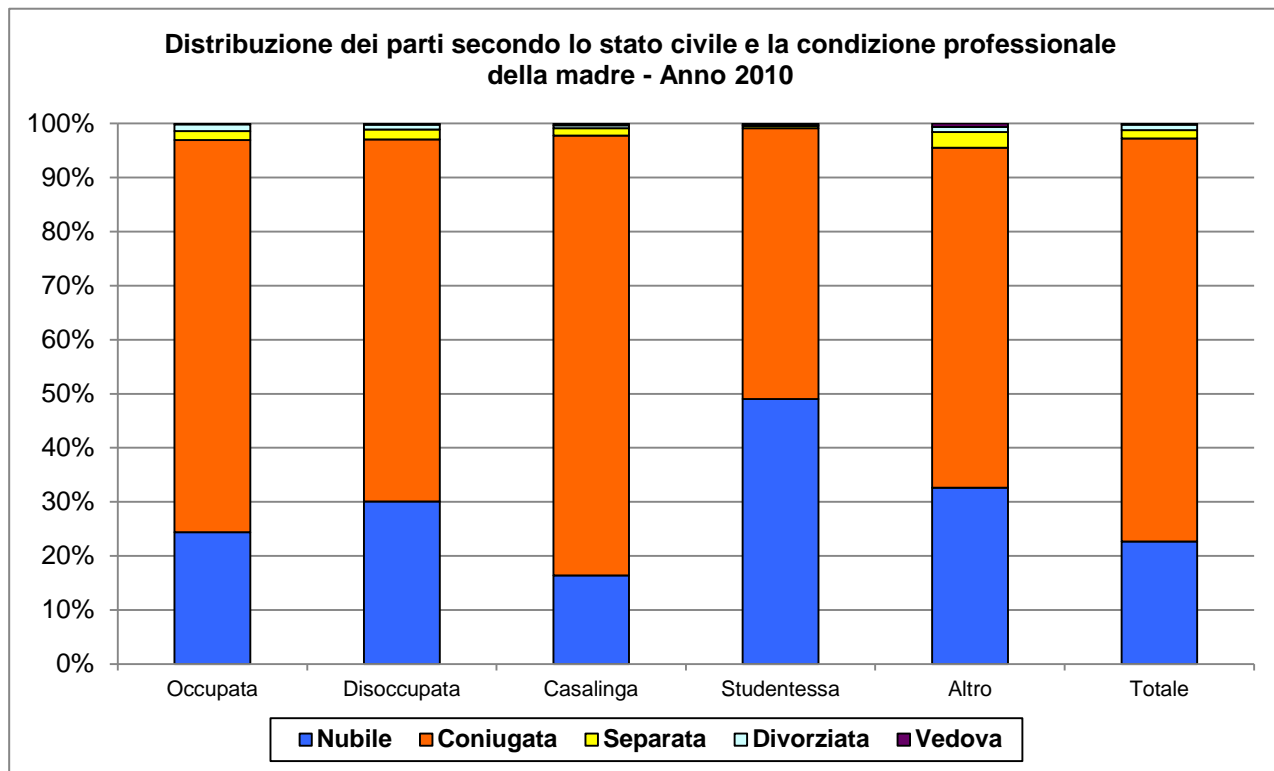


Tabella 17 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti

Regione	Aborti spontanei pregressi per parto	Aborti spontanei pregressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,22	83,39	15,71	0,90	35.796
Valle d'Aosta	0,21	83,26	15,91	0,83	1.207
Lombardia	0,21	83,66	15,48	0,87	96.122
Prov. Auton. Bolzano	0,22	82,72	16,54	0,74	5.557
Prov. Auton. Trento	0,23	82,19	16,89	0,91	5.043
Veneto	0,24	81,51	17,55	0,93	45.807
Friuli Venezia Giulia	0,21	84,77	14,09	1,14	10.266
Liguria	0,22	82,93	16,22	0,85	11.195
Emilia Romagna	0,24	81,56	17,37	1,07	41.155
Toscana	0,21	83,66	15,48	0,86	32.564
Umbria	0,22	82,82	16,30	0,89	8.014
Marche	0,20	84,81	14,31	0,88	14.099
Lazio	-	100,00	-	-	54.102
Abruzzo	0,19	85,78	13,41	0,81	9.203
Molise	0,17	86,40	13,06	0,54	2.220
Campania	0,20	84,90	14,19	0,92	57.995
Puglia	0,18	86,17	12,95	0,88	36.513
Basilicata	0,22	83,45	15,70	0,85	4.464
Calabria	0,18	86,62	12,63	0,75	15.140
Sicilia	0,21	84,36	14,78	0,86	46.842
Sardegna	0,13	89,76	9,81	0,43	12.189
Totale	0,19	85,55	13,66	0,80	545.493

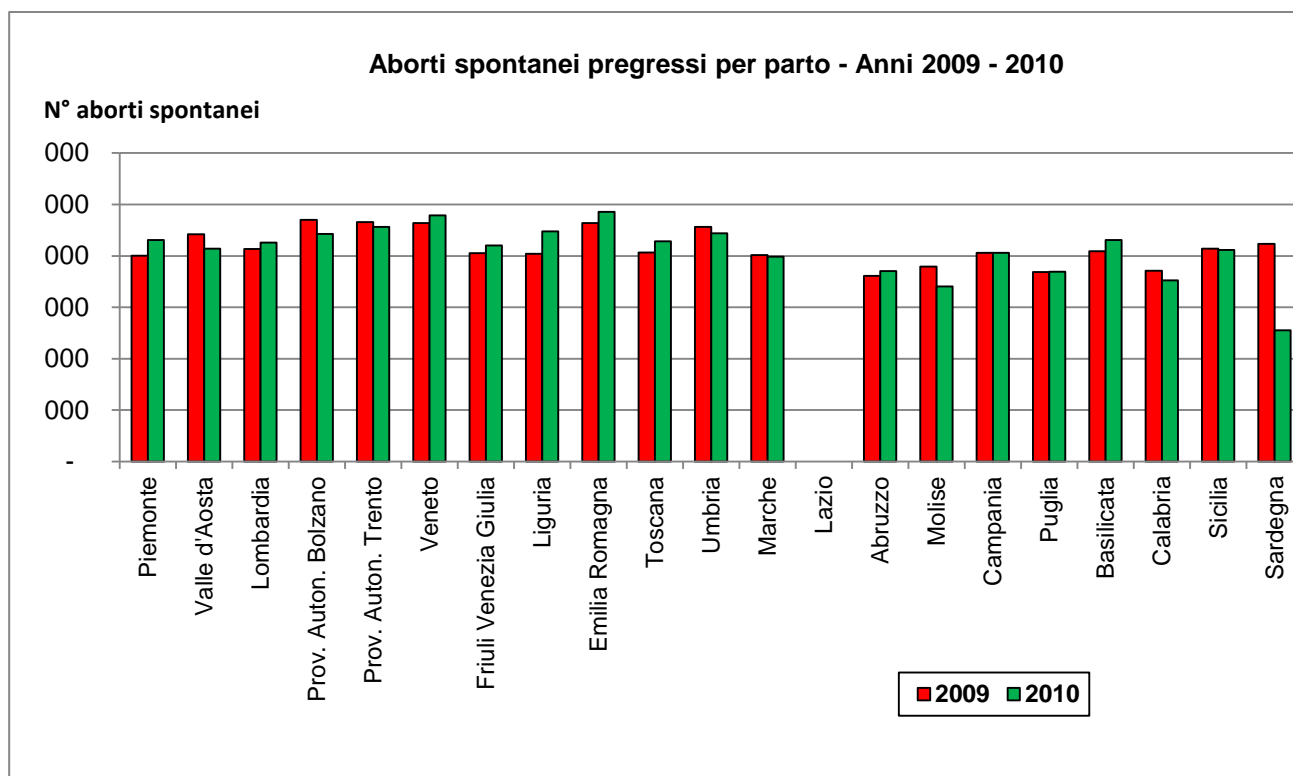
Tabella 18 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti

Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
Nessuno	89,40	10,12	0,48	100,00	296.305
1-2	81,54	17,41	1,05	100,00	234.175
3-4	71,34	25,84	2,82	100,00	13.196
>4	76,11	18,44	5,45	100,00	1.817
Totale	85,55	13,66	0,80	100,00	545.493

Tabella 19 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre

Classe d'età	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
12-14	90,12	8,64	1,23	100,00	81
15-19	96,17	3,79	0,04	100,00	7.830
20-29	90,26	9,43	0,30	100,00	163.043
30-39	84,41	14,76	0,83	100,00	326.854
40-49	73,80	23,58	2,62	100,00	40.753
50-65	81,22	16,75	2,03	100,00	197
Errata	85,18	13,67	1,14	100,00	6.735
Totale	85,55	13,66	0,80	100,00	545.493

Grafico 13 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei progressi per parto



Capitolo 5

La gravidanza



5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, in oltre l'84% delle gravidanze sono state effettuate più di 4 visite.

Analizzando la percentuale di gravidanze in cui viene effettuata la prima visita oltre la 12^o settimana di gestazione si evidenziano alcune correlazioni significative con le caratteristiche socio-demografiche delle madri rappresentate da: la cittadinanza, il titolo di studio e l'età.

Per le donne italiane si ha una percentuale pari al 2,9% mentre tale percentuale sale al 13,8% per le donne straniere.

Le donne con scolarità medio-bassa effettuano la prima visita più tardivamente, la percentuale di donne con titolo di studio elementare o senza nessun titolo che effettuano la prima visita oltre la 12^o settimana è pari al 9,9% mentre per le donne con scolarità alta la percentuale è del 3%.

Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (13,3% nelle madri con meno di 20 anni).

Non si evidenziano differenze significative in relazione allo stato civile della madre.

L'analisi del decorso della gravidanza evidenzia che il decorso della gravidanza non influenza la numerosità delle visite di controllo effettuate.

Per quanto concerne le ecografie, nel 2010 a livello nazionale, sono state effettuate in media 5,3 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 4 ecografie per parto nella P. A. Trento e 6,8 ecografie per parto nella Regione Basilicata.

Per il 73,2% delle gravidanze, si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute. I dati rilevati riflettono il fenomeno, già analizzato altrove, dell'eccessiva medicalizzazione e di un sovrautilizzo delle prestazioni diagnostiche in gravidanza.

Il numero di ecografie effettuate non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 4,1% delle gravidanze) e dalla funicolocentesi (nello 0,8%). In media ogni 100 parti sono state effettuate 13,6 amniocentesi.

L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 12% (ad eccezione della Campania e della Sardegna) mentre i valori più alti si hanno in Umbria (26,6%) e Valle d'Aosta (26,5%).

A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato nel 38,72% dei parti.

Tabella 20 - Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza

Regione	Visite di controllo in gravidanza (valori %)					Totale
	<i>nessuna</i>	<i><= 4</i>	<i>oltre 4</i>	<i>Totale</i>	<i>non indicato</i>	
Piemonte	0,6	13,1	86,3	100,0	-	35.796
Valle d'Aosta	-	7,0	93,0	100,0	-	1.207
Lombardia	2,8	10,0	87,2	100,0	0,0	96.122
Prov. Auton. Bolzano	0,1	5,5	94,5	100,0	-	5.557
Prov. Auton. Trento	0,0	23,5	76,5	100,0	-	5.043
Veneto	0,4	18,7	80,9	100,0	0,3	45.807
Friuli Venezia Giulia	6,4	9,4	84,1	100,0	-	10.266
Liguria	0,4	4,1	95,4	100,0	1,4	11.195
Emilia Romagna	0,2	9,7	90,1	100,0	-	41.155
Toscana	1,8	12,4	85,7	100,0	2,4	32.564
Umbria	0,5	4,6	94,9	100,0	0,2	8.014
Marche	0,5	7,5	91,9	100,0	1,2	14.099
Lazio					100,0	54.102
Abruzzo	0,4	34,0	65,6	100,0	12,3	9.203
Molise	-	12,3	87,7	100,0	-	2.220
Campania	4,6	16,4	78,9	100,0	2,5	57.995
Puglia	0,5	12,0	87,5	100,0	0,7	36.513
Basilicata	1,5	11,1	87,4	100,0	0,4	4.464
Calabria	1,5	16,6	81,8	100,0	0,2	15.140
Sicilia	0,5	22,3	77,2	100,0	0,0	46.842
Sardegna	10,5	5,7	83,8	100,0	-	12.189
Totale	1,9	13,5	84,6	100,0	10,7	545.493

Tabella 21 - Visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza, il titolo di studio, l'età e lo stato civile della madre

		<i>nessuna visita (%)</i>	<i>Visita oltre la 12° settimana (%)</i>
Cittadinanza	Non indicato/errato:	11,5	3,5
	Italiana	1,7	2,9
	Straniera	2,6	13,8
TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE			
TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE	Non indicato/errato:	13,6	5,3
	Laurea/Diploma Univ.	1,4	3,0
	Diploma Superiore	1,4	4,0
	Media Inferiore	1,7	7,5
	Elementare o Nessun Titolo	3,4	9,9
ETÀ DELLA MADRE			
ETÀ DELLA MADRE	Non indicato/errato:	11,9	3,9
	< 20	4,1	13,3
	20 – 29	2,1	7,5
	30 – 39	1,8	3,8
	40 +	1,8	3,9
STATO CIVILE DELLA MADRE			
STATO CIVILE DELLA MADRE	Non indicato/errato:	14,1	15,8
	Coniugata	1,7	5,1
	Nubile	1,9	6,4
	Separata	1,4	5,5
	Divorziata	1,3	5,4
	Vedova	1,2	4,2

Tabella 22 - Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti
	Fisiologico	Patologico	
nessuna	1,7	2,0	1,7
<= 4	13,3	16,2	13,5
oltre 4	85,0	81,7	84,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 23 - Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza

Regione	Ecografie per parto	Numero di ecografie (valore %)				% Nessuna/non indicato
		1-3	4-6	7 e più	Totale	
Piemonte	4,5	43,6	36,7	19,7	100,0	1,7
Valle d'Aosta	5,4	21,0	49,8	29,2	100,0	0,4
Lombardia	4,7	38,8	41,0	20,2	100,0	2,5
Prov. Auton. Bolzano	4,5	29,9	57,5	12,5	100,0	1,2
Prov. Auton. Trento	4,0	44,7	48,4	6,8	100,0	0,9
Veneto	4,5	39,3	44,3	16,4	100,0	0,8
Friuli Venezia Giulia	4,9	21,7	61,3	17,0	100,0	3,6
Liguria	6,5	13,6	31,4	55,0	100,0	3,1
Emilia Romagna	4,9	35,5	41,3	23,2	100,0	4,0
Toscana	5,0	33,5	40,7	25,8	100,0	5,7
Umbria	6,0	12,9	45,4	41,7	100,0	2,7
Marche	4,7	32,6	47,8	19,6	100,0	4,0
Lazio						100,0
Abruzzo	6,6	7,9	37,4	54,7	100,0	3,3
Molise						100,0
Campania	6,1	11,0	48,7	40,2	100,0	5,1
Puglia	6,1	6,8	52,9	40,3	100,0	10,4
Basilicata	6,8	4,0	33,0	63,0	100,0	1,6
Calabria	6,5	10,1	39,3	50,6	100,0	1,5
Sicilia	5,7	16,9	48,3	34,8	100,0	0,3
Sardegna	6,6	7,9	36,3	55,9	100,0	10,3
Totale	5,3	26,8	43,9	29,3	100,0	13,5

Tabella 24 - Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza		
	2008	2009	2010
Fisiologica	5,37	5,67	5,47
Patologica	5,17	5,25	5,28
non indicato	5,30	5,35	5,34
Totale	5,18	5,26	5,28

Grafico 14 - Numero medio di ecografie per gravidanza – Anni 2006-2008

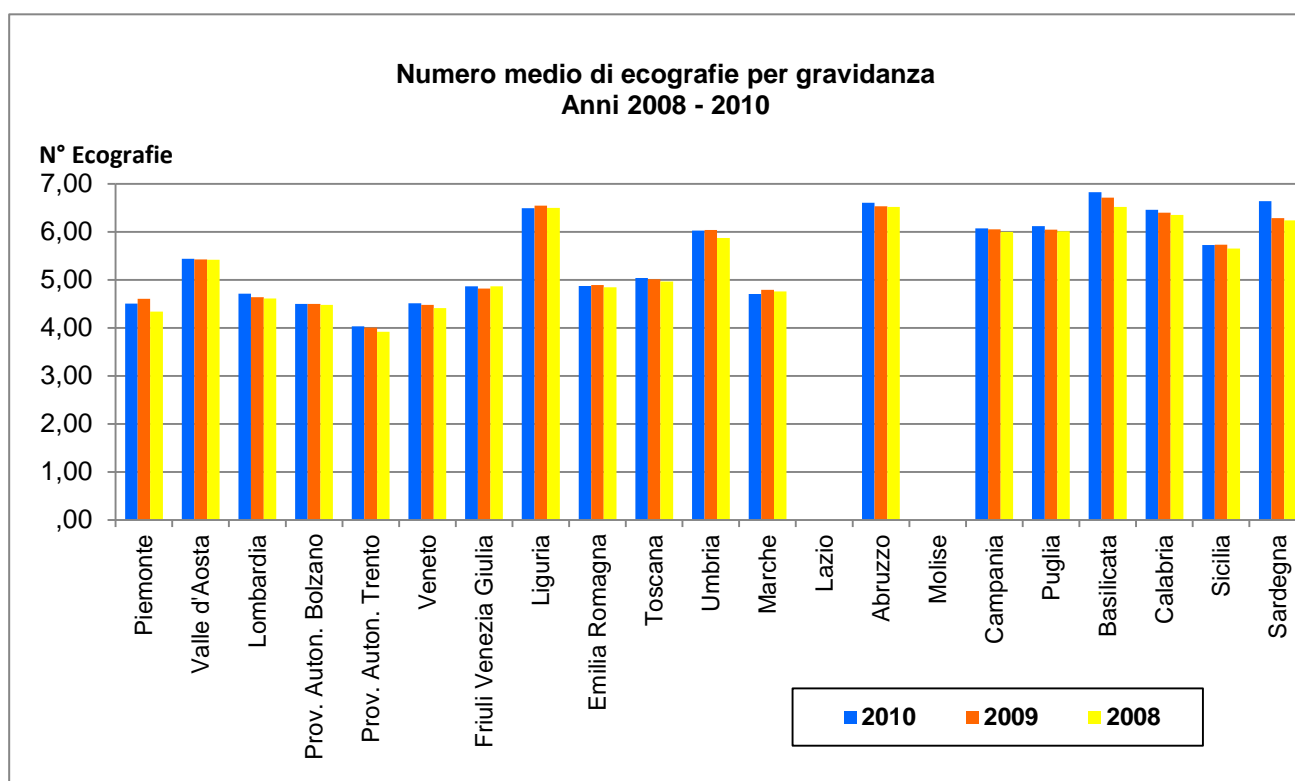


Tabella 25 - Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza

Regione	% Esami effettuati			Totale parti
	<i>Villi Coriali</i>	<i>Amniocentesi</i>	<i>Fetoscopia/ Funicolocentesi</i>	
Piemonte	3,6	9,3	0,1	35.796
Valle d'Aosta	1,0	26,5	0,1	1.207
Lombardia	6,2	12,5	0,4	96.122
Prov. Auton. Bolzano	2,5	3,2	1,7	5.557
Prov. Auton. Trento	7,6	6,4	0,3	5.043
Veneto	8,7	10,5	0,2	45.807
Friuli Venezia Giulia	3,4	17,6	0,3	10.266
Liguria	2,3	24,2	0,5	11.195
Emilia Romagna	8,5	17,2	0,5	41.155
Toscana	6,2	18,4	1,0	32.564
Umbria	0,7	26,6	0,2	8.014
Marche	9,5	10,8	1,0	14.099
Lazio	0,5	20,8		54.102
Abruzzo	1,0	8,4	0,4	9.203
Molise				2.220
Campania	0,3	12,4	0,3	57.995
Puglia	1,1	10,7	0,4	36.513
Basilicata				4.464
Calabria	0,4	11,8	0,3	15.140
Sicilia	0,6	6,4	0,4	46.842
Sardegna	1,8	12,2	0,5	12.189
Totale	4,1	13,6	0,8	545.493

(*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

Tabella 26 - Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre

Regione	Amniocentesi (Valori %)						Totale	% Non indicato/errato
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40		
Piemonte	1,03	1,48	2,84	15,79	29,23	34,69	35.796	0,04
Valle d'Aosta	3,39	7,99	20,65	51,71	49,65	65,38	1.207	0,08
Lombardia	1,02	1,88	4,50	22,01	35,36	37,87	96.122	7,98
Prov. Auton. Bolzano	0,63	0,39	1,11	4,68	10,05	16,15	5.557	-
Prov. Auton. Trento	0,61	1,18	2,50	9,96	22,74	20,43	5.043	0,06
Veneto	1,50	2,79	4,83	18,18	26,69	29,26	45.807	3,01
Friuli Venezia Giulia	2,14	2,79	6,21	27,74	48,89	54,05	10.266	0,04
Liguria	1,40	3,46	7,52	39,81	63,55	61,84	11.195	0,94
Emilia Romagna	1,97	4,21	10,74	31,61	39,15	37,00	41.155	3,39
Toscana	2,69	5,16	11,81	27,90	40,36	45,91	32.564	7,35
Umbria	3,25	9,72	19,89	42,10	61,17	67,46	8.014	1,30
Marche	2,38	3,09	4,92	16,99	27,65	31,92	14.099	26,79
Lazio	3,77	7,42	14,79	30,54	40,34	44,53	54.102	0,16
Abruzzo	2,25	2,41	4,77	10,22	20,76	35,06	9.203	2,18
Molise							2.220	100,00
Campania	3,21	4,80	9,60	21,98	32,86	38,77	57.995	6,07
Puglia	1,11	2,44	3,76	19,94	35,88	42,00	36.513	8,56
Basilicata							4.464	100,00
Calabria	1,67	3,24	6,38	26,73	41,08	46,43	15.140	20,72
Sicilia	1,32	1,74	3,00	12,53	21,58	26,89	46.842	0,19
Sardegna	1,96	2,71	3,98	17,92	30,22	33,69	12.189	0,01
Totale	2,21	3,77	7,43	23,01	35,04	38,72	545.493	5,74

Capitolo 6

Il parto



6.1. Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in quattro classi le settimane di gestazione: meno di 32 settimane, tra 32 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine, la classe 37-42 dei parti a termine e maggiore di 42.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 6,6%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'0,9% mentre il 93,3% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

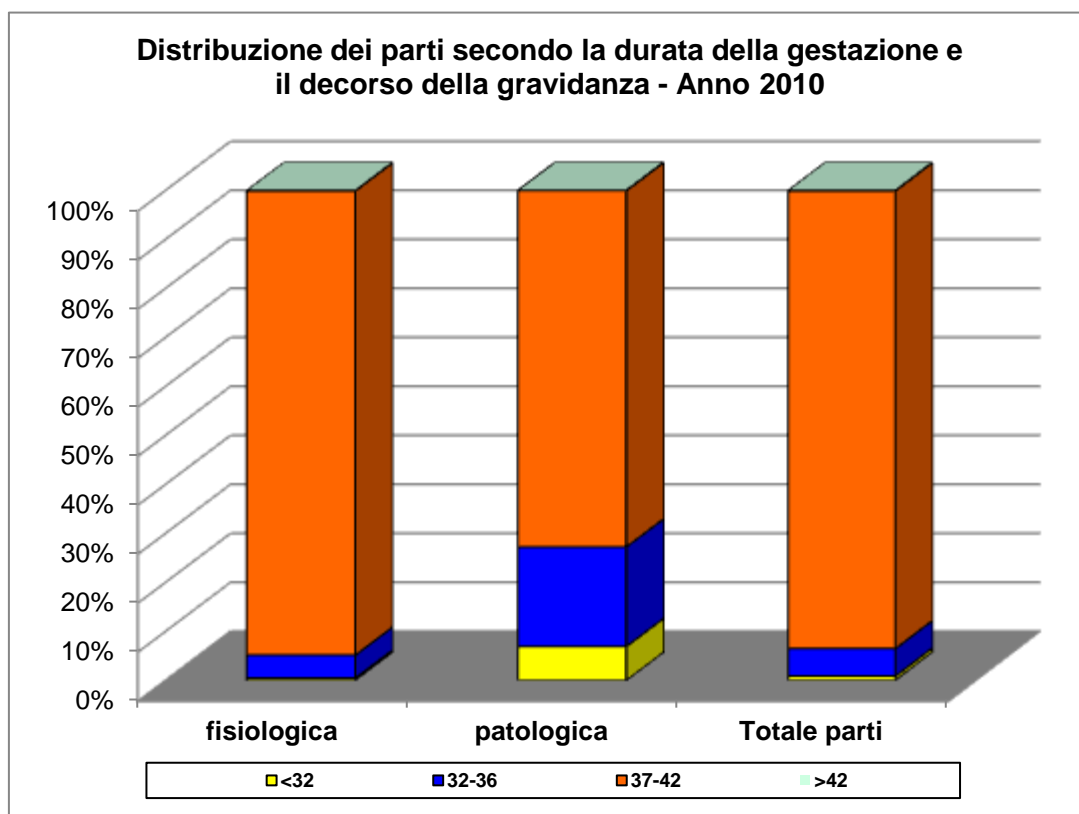
Tabella 27 - Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione

Regione	Età gestazionale (classi)				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 32	32 - 36	37 - 42	> 42		
Piemonte	0,9	6,2	92,5	0,4	35.796	0,30
Valle d'Aosta	0,7	5,5	93,9	-	1.207	-
Lombardia	0,8	5,7	93,3	0,1	96.122	0,36
Prov. Auton. Bolzano	1,2	5,1	93,6	0,1	5.557	0,31
Prov. Auton. Trento	1,0	5,9	93,1	-	5.043	0,02
Veneto	1,0	5,8	93,2	0,0	45.807	0,06
Friuli Venezia Giulia	1,0	5,3	93,7	0,0	10.266	0,08
Liguria	1,2	6,3	92,4	0,1	11.195	2,19
Emilia Romagna	1,1	6,4	92,4	0,2	41.155	0,13
Toscana	0,8	5,5	93,5	0,2	32.564	0,29
Umbria	0,8	5,2	94,0	0,0	8.014	0,51
Marche	0,7	5,1	94,2	0,1	14.099	7,65
Lazio	1,0	6,6	92,2	0,2	54.102	0,12
Abruzzo	0,8	5,8	93,4	0,0	9.203	2,48
Molise	1,3	6,3	92,4	-	2.220	0,45
Campania	0,7	4,7	94,5	0,0	57.995	1,57
Puglia	0,9	5,3	93,7	0,0	36.513	2,54
Basilicata	0,7	5,8	93,5	-	4.464	2,84
Calabria	0,7	5,5	93,8	0,0	15.140	1,59
Sicilia	0,9	5,3	93,9	0,0	46.842	1,65
Sardegna	1,0	7,3	91,6	0,0	12.189	0,25
Totale	0,9	5,7	93,3	0,1	545.493	0,98

Tabella 28 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza

Età gestazionale classi	DECORSO GRAVIDANZA		Totale parti
	<i>fisiologica</i>	<i>patologica</i>	
< 32	0,5	6,9	0,9
32 - 36	4,7	20,3	5,6
37 - 42	94,7	72,7	93,4
> 42	0,1	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 15 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza



6.2. Evento parto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2010 il 59,1% dei parti avviene in modo spontaneo, il 37,5% con taglio cesareo.

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2010, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice.

Il 35% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura nel 58,3% dei parti contro il 34,6% negli ospedali pubblici.

Nei punti nascita con meno di 800 parti annui, l'incidenza di parti cesarei è significativamente maggiore di quella che si osserva mediamente a livello nazionale (37,5%): nelle strutture dove hanno luogo meno di 500 parti annui si ricorre al taglio cesareo nel 49,3% dei casi; in quelle dove hanno luogo fra 500 e 800 parti annui nel 42,4% dei casi. Il fenomeno è correlato anche alla maggiore concentrazione di strutture private nelle classi dei punti nascita di dimensioni ridotte.

L'analisi relativa ai professionisti sanitari presenti al momento del parto non esclude i parti cesarei. Oltre all'ostetrica (95,20%) al momento del parto sono presenti: nel 88,49% dei casi il ginecologo, nel 44,95% l'anestesista e nel 68,27% il pediatra/neonatologo.

Tabella 29 - Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto

Presentazione feto	MODALITA' PARTO					Totale parti in ospedale
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	
vertice	61,9	34,6	0,1	2,9	0,4	515.469
faccia	19,3	78,5	0,3	1,1	0,8	723
fronte	16,0	82,4	0,1	0,9	0,6	669
podice	5,4	93,1	0,1	0,1	1,3	21.802
spalla	6,3	89,6	0,1	1,0	3,1	1.304
bregma	29,7	57,9	0,9	10,8	0,6	868
Totale	59,1	37,5	0,1	2,8	0,5	544.873

Grafico 16 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la presentazione del feto

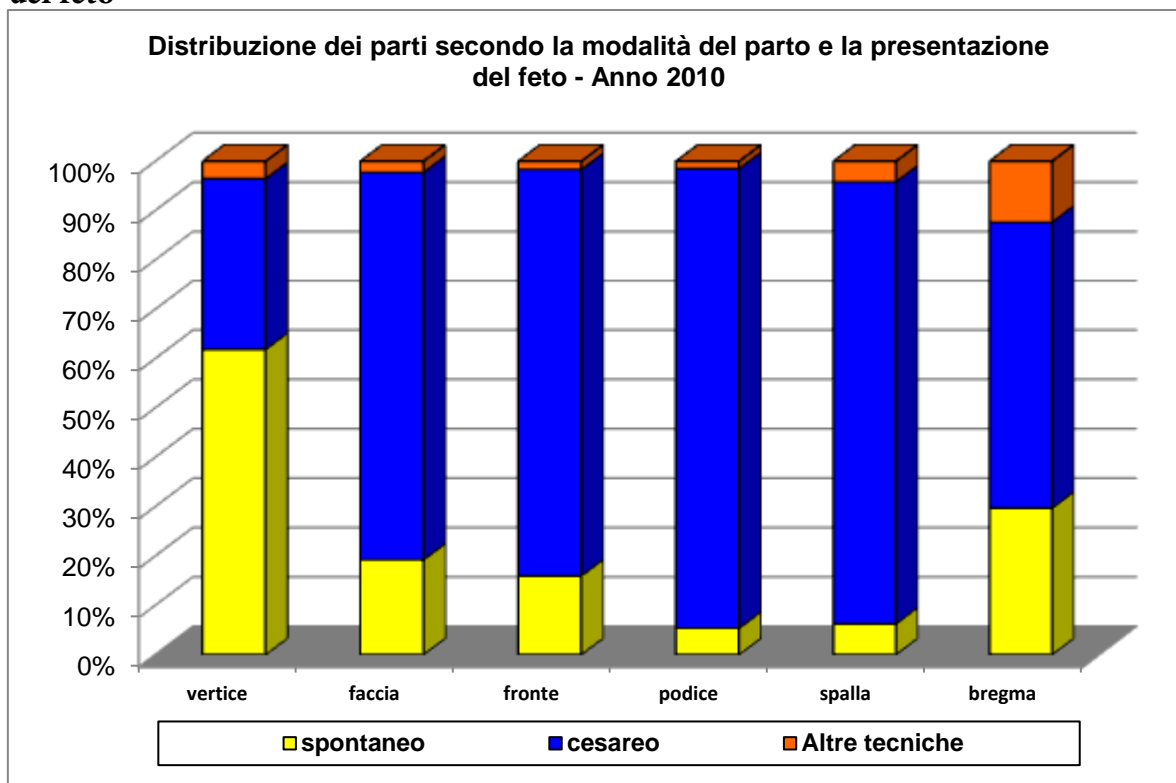


Tabella 30 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Modalità del parto	Pubblico	Casa di cura		Totale parti in ospedale
		Accreditata	Privata	
Spontaneo	61,9	39,0	25,4	321.265
Cesareo	34,6	58,3	73,7	203.630
Altro	3,5	2,6	0,9	18.565
Totale	100,0	100,0	100,0	544.873

Grafico 17 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la struttura dove esso avviene

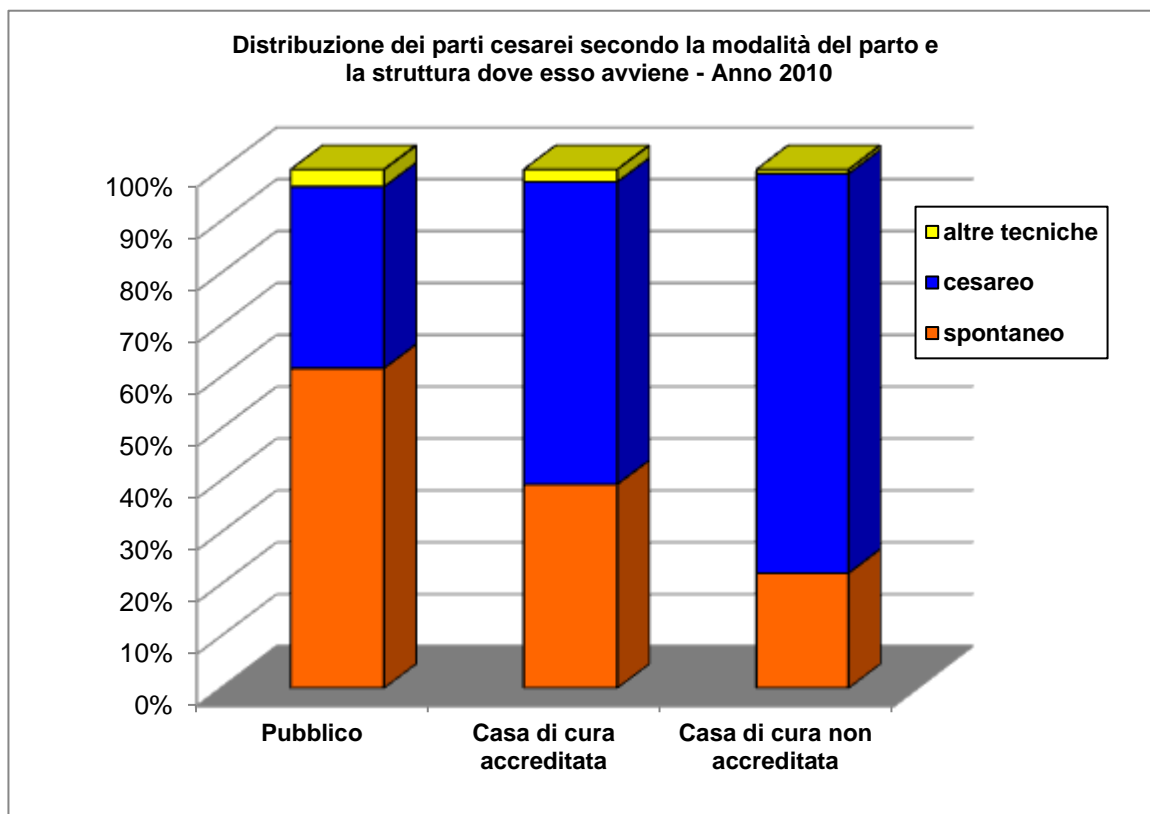


Tabella 31 - Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita

Classe di parti	% Parti con Taglio Cesareo			Totale
	<i>Pubblica</i>	<i>Privata accreditata</i>	<i>Privata non accreditata</i>	
0 - 499	43,7	64,0	73,7	49,3
500 - 799	36,5	62,4		42,4
800 - 999	35,2	51,6		37,6
1000 - 2499	33,5	55,9		35,9
2500 +	33,2			33,2
Totale	34,6	58,3	73,7	37,5

Tabella 32 - Distribuzione regionale dei parti secondo i professionisti sanitari presenti al momento del parto

Regione	Ginecologo	Anestesista	Pediatra e/o neonatologo	Ostetrica
Piemonte	79,22	36,95	49,87	96,57
Valle d'Aosta	99,59	44,99	97,02	97,43
Lombardia	79,73	33,56	58,04	98,57
Prov. Auton. Bolzano	88,03	32,72	33,44	99,60
Prov. Auton. Trento	88,28	100,00	100,00	100,00
Veneto	92,71	33,58	35,58	99,14
Friuli Venezia Giulia	91,96	29,53	75,41	98,87
Liguria	96,83	53,19	93,09	94,54
Emilia Romagna	79,90	39,65	42,07	99,46
Toscana	87,72	32,73	70,06	97,24
Umbria	99,10	36,53	91,67	99,69
Marche	97,33	41,24	57,28	97,44
Lazio				
Abruzzo	99,29	46,51	77,67	99,72
Molise				
Campania	98,22	85,06	99,33	96,55
Puglia	99,40	58,17	94,22	89,21
Basilicata				
Calabria	99,06	49,89	96,17	98,43
Sicilia	95,53	53,49	85,15	90,92
Sardegna	36,36	24,19	29,29	40,87
Totale	88,49	44,95	68,27	95,20

Tabella 33 - Distribuzione regionale dei parti secondo la modalità del travaglio

Regione	Modalità del travaglio				Totale parti senza cesareo d'elezione	% non indicato/errato
	Spontaneo		Indotto			
	v.a.	%	v.a.	%		
Piemonte	21.691	76,0	6.834	24,0	28.526	0,0
Valle d'Aosta	782	82,1	171	17,9	1.018	6,4
Lombardia	58.527	76,4	18.125	23,6	79.026	3,0
Prov. Auton. Bolzano	4.056	81,6	915	18,4	4.971	-
Prov. Auton. Trento	3.270	79,9	823	20,1	4.094	0,0
Veneto	26.379	71,1	10.730	28,9	38.192	2,8
Friuli Venezia Giulia	6.618	82,0	1.452	18,0	9.138	11,7
Liguria	6.629	83,3	1.328	16,7	8.426	5,6
Emilia Romagna	24.253	74,1	8.468	25,9	34.468	5,1
Toscana	21.065	79,3	5.503	20,7	27.679	4,0
Umbria	4.937	78,0	1.392	22,0	6.475	2,3
Marche	7.309	66,7	3.641	33,3	11.160	1,9
Lazio	28.646	96,2	1.119	3,8	41.960	29,1
Abruzzo	5.250	86,2	839	13,8	6.576	7,4
Molise	3	0,2	1.696	99,8	1.699	-
Campania	29.136	96,5	1.048	3,5	32.882	8,2
Puglia	20.599	88,8	2.588	11,2	24.439	5,1
Basilicata	2.312	77,0	692	23,0	3.169	5,2
Calabria	8.307	85,4	1.416	14,6	9.946	2,2
Sicilia	23.653	82,7	4.945	17,3	28.613	0,1
Sardegna	6.889	74,8	2.315	25,2	9.204	-
Totale	310.311	80,3	76.040	19,7	411.661	6,1

6.2.1. Parti plurimi

Il numero di parti plurimi nel 2010 è pari a 8.550 che rappresenta l'1,6% del totale dei parti. Non si registrano differenze regionali significative: il range di variazione va dall'1% del Piemonte al 3,1% della Basilicata.

La percentuale di parti plurimi sale considerevolmente nelle gravidanze con procreazione medicalmente assistita con un valore nazionale pari a 19,7%.

La frequenza dei parti plurimi risulta più elevata fra le madri con più di 30 anni.

Tabella 34 - Distribuzione regionale dei parti plurimi

Codice Regione	% parti plurimi	Totale parti plurimi
Piemonte	1,0	364
Valle d'Aosta	1,2	15
Lombardia	1,6	1.565
Prov. Auton. Bolzano	1,5	82
Prov. Auton. Trento	1,6	81
Veneto	1,7	769
Friuli Venezia Giulia	1,7	175
Liguria	2,0	228
Emilia Romagna	1,6	655
Toscana	1,6	528
Umbria	1,3	102
Marche	1,4	195
Lazio	1,9	1.009
Abruzzo	1,2	114
Molise	1,4	30
Campania	1,7	983
Puglia	1,5	533
Basilicata	3,1	139
Calabria	1,3	202
Sicilia	1,4	634
Sardegna	1,2	147
Totale	1,6	8.550

Tabella 35 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo l'età della madre

Regione	% Parti plurimi sul totale dei parti					Totale Parti	% non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	totale		
Piemonte	0,84	0,73	1,07	1,76	1,02	35.796	0,04
Valle d'Aosta	9,09	1,27	0,97	1,28	1,24	1.207	0,08
Lombardia	1,18	1,19	1,70	2,68	1,63	96.122	0,84
Prov. Auton. Bolzano	0,00	1,18	1,48	2,99	1,48	5.557	0,00
Prov. Auton. Trento	1,85	1,10	1,57	3,81	1,61	5.043	0,06
Veneto	1,04	1,15	1,82	2,51	1,68	45.807	0,00
Friuli Venezia Giulia	0,00	1,29	1,75	2,82	1,70	10.266	0,04
Liguria	1,49	1,08	2,18	3,83	2,04	11.195	0,48
Emilia Romagna	0,25	1,08	1,74	2,56	1,59	41.155	0,11
Toscana	0,00	1,13	1,80	2,12	1,62	32.564	0,01
Umbria	0,00	0,61	1,61	1,19	1,27	8.014	0,47
Marche	0,00	1,04	1,48	1,91	1,38	14.099	0,91
Lazio	0,83	1,08	1,99	3,26	1,86	54.102	0,04
Abruzzo	0,00	1,01	1,28	1,82	1,24	9.203	0,67
Molise	0,00	1,25	1,30	2,38	1,35	2.220	0,18
Campania	0,75	1,25	1,98	2,14	1,69	57.995	0,67
Puglia	0,79	1,16	1,46	2,26	1,46	36.513	7,45
Basilicata	4,00	2,06	3,36	5,08	3,11	4.464	15,86
Calabria	0,43	1,13	1,68	1,27	1,33	15.140	10,80
Sicilia	0,74	1,20	1,42	1,97	1,35	46.842	0,19
Sardegna	0,00	0,82	1,29	1,80	1,21	12.189	0,01
Totale	0,76	1,12	1,69	2,46	1,57	545.493	1,23

Tabella 36 - Distribuzione dei parti plurimi secondo l'età della madre e tipologia di procreazione

PMA	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
NO	0,74	1,06	1,33	1,47	1,25
SI	5,9	13,88	20,25	20,95	19,75
Totale	0,75	1,13	1,66	2,35	1,54

6.2.2. Parti vaginali

Nel 2010 il numero dei parti vaginali ammonta a 340.283; il 21,1% è relativo a madri straniere. La distribuzione per classi di età e cittadinanza evidenzia che il 71,8% delle madri italiane che ha avuto, nel 2010, un parto vaginale ha più di 30 anni, mentre le madri straniere con più di 30 anni risultano essere il 43,4%.

Nel 90,2% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 8,64% un familiare e nell'1,16% un'altra persona di fiducia.

La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.

Tabella 37 - Parti vaginali secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Parti vaginali				Totale parti vaginali	
	Madre italiana		Madre straniera		V.A	%
	V.A	%	V.A	%		
< 20	3.680	1,4	1.838	2,6	5.595	1,7
20 - 29	70.122	26,7	38.632	54,1	109.930	32,7
30 - 39	170.335	64,9	28.644	40,1	200.252	59,5
40 +	18.142	6,9	2.346	3,3	20.610	6,1
<i>Non indicato/errato</i>	3.110		448		3.896	
Totale	265.389	100,0	71.908	100,0	340.283	100,0

Tabella 38 - Distribuzione regionale dei parti vaginali secondo la persona di fiducia della donna presente in sala parto

Regione	Padre	Altro familiare	Persona di fiducia	Totale	% Non indicato errato
Piemonte	94,34	4,72	0,94	100,00	7,89
Valle d'Aosta	96,94	1,91	1,15	100,00	12,60
Lombardia	95,75	3,40	0,85	100,00	9,78
Prov. Auton. Bolzano	98,04	1,62	0,34	100,00	8,32
Prov. Auton. Trento	95,88	3,32	0,81	100,00	13,09
Veneto	96,86	2,35	0,79	100,00	13,75
Friuli Venezia Giulia	96,23	3,04	0,73	100,00	11,42
Liguria	94,70	4,53	0,78	100,00	11,15
Emilia Romagna	92,87	5,66	1,47	100,00	15,71
Toscana	94,53	4,18	1,30	100,00	17,04
Umbria	91,65	7,30	1,04	100,00	11,98
Marche	91,97	6,66	1,36	100,00	15,65
Lazio					100,00
Abruzzo	82,83	6,66	10,51	100,00	37,49
Molise	100,00	-	-	100,00	99,92
Campania	39,25	60,13	0,62	100,00	73,42
Puglia	83,48	13,77	2,75	100,00	51,66
Basilicata	90,09	8,70	1,21	100,00	49,31
Calabria	66,86	31,63	1,52	100,00	35,67
Sicilia	89,75	9,27	0,98	100,00	32,93
Sardegna	38,10	61,79	0,11	100,00	2,96
Totale	90,20	8,64	1,16	100,00	29,51

6.2.3. Taglio cesareo

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2010 il 37,5% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate, in cui si registra tale procedura in circa il 58,3% dei parti contro il 34,6% negli ospedali pubblici.

Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 28,8% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,5% nei parti di madri italiane.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2010, a livello nazionale una percentuale pari al 10,3%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa l'11,2% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro il 6,6% nelle case di cura private accreditate e il 7,2% delle case di cura private non accreditate.

Tabella 39 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Regione	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
Piemonte	29,9			29,9
Valle d'Aosta	25,7			25,7
Lombardia	28,5	30,1	82,8	28,7
Prov. Auton. Bolzano	24,2		41,6	24,9
Prov. Auton. Trento	26,5			26,5
Veneto	28,6			28,6
Friuli Venezia Giulia	23,8	18,4		23,3
Liguria	36,3			36,3
Emilia Romagna	28,8	58,3		29,2
Toscana	23,1		50,3	23,2
Umbria	31,9			31,9
Marche	33,1	41,4		33,3
Lazio	40,2	46,1	80,3	42,0
Abruzzo	43,2	61,9		43,2
Molise	40,7			40,7
Campania	50,2	70,1	78,1	59,3
Puglia	45,8	52,9		46,7
Basilicata	44,8			44,8
Calabria	41,0	56,8		44,4
Sicilia	46,7	75,9		52,0
Sardegna	39,2	16,1		37,1
Totale	34,6	58,3	73,7	37,5

Tabella 40 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei secondo la cittadinanza della madre

Regione	Cittadinanza		Totale parti	% Non indicato/errato
	<i>Italiana</i>	<i>Straniera</i>		
Piemonte	31,0	26,6	35.796	0,6
Valle d'Aosta	26,2	23,7	1.207	0,1
Lombardia	29,2	27,7	96.122	0,5
Prov. Auton. Bolzano	24,6	26,6	5.557	2,1
Prov. Auton. Trento	26,9	24,8	5.043	0,6
Veneto	29,1	27,4	45.807	0,8
Friuli Venezia Giulia	23,6	22,3	10.266	0,7
Liguria	37,4	32,7	11.195	0,6
Emilia Romagna	30,1	26,5	41.155	0,1
Toscana	24,5	19,4	32.564	0,5
Umbria	32,9	29,4	8.014	9,6
Marche	34,1	30,8	14.099	0,3
Lazio	43,2	36,9	54.102	-
Abruzzo	44,7	35,6	9.203	12,6
Molise	40,6	43,3	2.220	-
Campania	60,4	41,1	57.995	0,9
Puglia	47,3	36,0	36.513	0,2
Basilicata	44,8	41,6	4.464	0,1
Calabria	45,4	33,9	15.140	2,1
Sicilia	52,7	39,8	46.842	0,0
Sardegna	37,5	29,8	12.189	0,0
Totale	39,5	28,8	545.493	0,8

Tabella 41 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Tagli cesarei				Totale tagli cesarei	
	Madre italiana		Madre straniera			
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
< 20	1.892	1,1	390	1,4	2.298	1,1
20 - 29	40.255	23,5	12.168	42,2	52.794	26,3
30 - 39	110.587	64,7	14.417	50,0	125.708	62,5
40 +	18.278	10,7	1.841	6,4	20.237	10,1
Non indicato/errato	2.248		215		2.759	
Totale	173.260	100,0	29.031	100,0	203.796	100,0

Grafico 18 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei sul totale dei parti

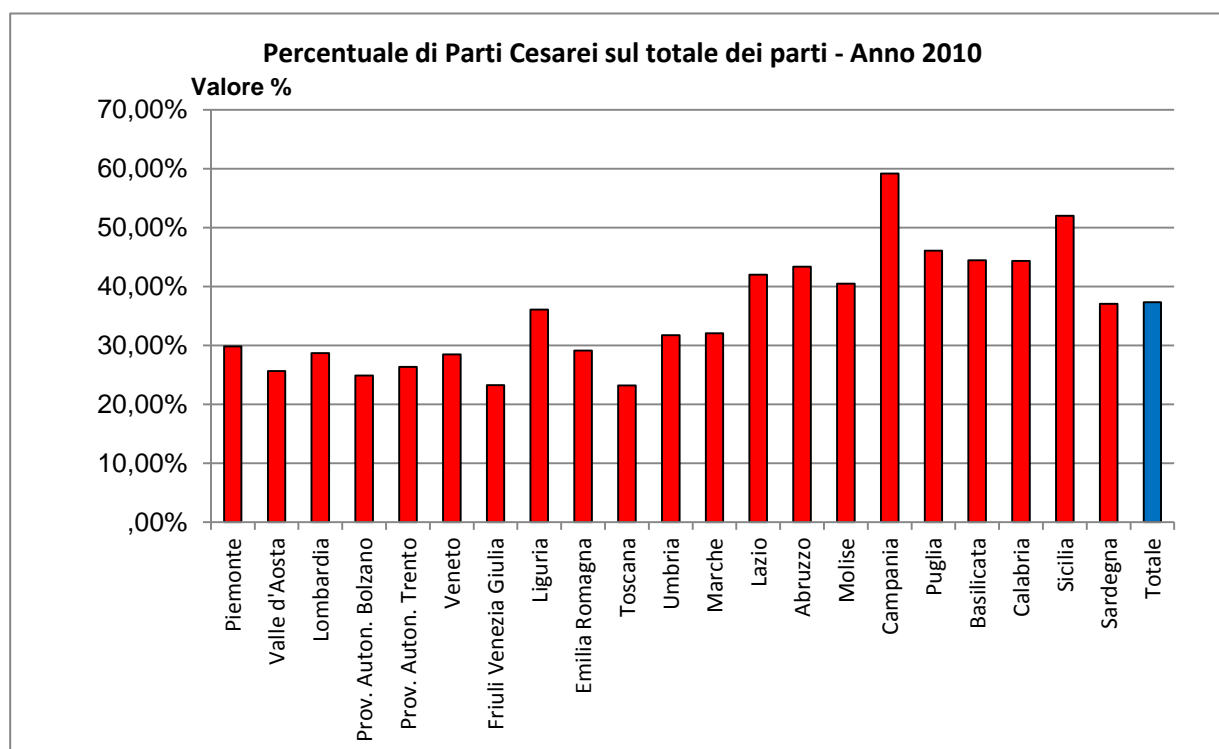


Tabella 42 - Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			
	Pubblico	Casa di cura		Totale
		accreditata	non accreditata	
Piemonte	15,4			15,4
Valle d'Aosta	27,4			27,4
Lombardia	15,7	21,6	2,7	16,2
Prov. Auton. Bolzano	38,9		23,5	37,9
Prov. Auton. Trento	19,8			19,8
Veneto	15,9			15,9
Friuli Venezia Giulia	25,4	28,6		25,7
Liguria	9,4			9,4
Emilia Romagna	12,9	3,7		12,7
Toscana	20,7		9,1	20,6
Umbria	8,3			8,3
Marche	7,0	20,0		7,3
Abruzzo	6,0	22,2		6,1
Molise	12,7			12,7
Campania	6,3	6,6	2,5	6,4
Puglia	4,3	2,0		3,9
Basilicata	4,1			4,1
Calabria	6,6	4,9		6,1
Sicilia	4,6	1,9		3,9
Sardegna	10,5			10,5
Totale	11,2	6,6	7,2	10,3

Capitolo 7

Il neonato



I nati totali registrati nel 2010 dalle anagrafi comunali sono 561.944, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 554.428 (il 98,7% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 2,72 nati morti ogni 1.000 nati.

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nell'anno precedente. Pes inferiori ai 1500 grammi si osservano nell'1% dei nati, il 6,2% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'87,5% ha un peso tra 2500 e 3999 ed il 5,3% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; per il 2010 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano circa il 3,06% dei casi.

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,2% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,8% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2010 solo per il 48,1% dei 1.510 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 51,9% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 25,2% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

Nel 2010 attraverso il CeDAP sono state segnalati 5.789 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 44,9% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

Nella tabella 50 sono prospettate le prime 30 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 95,3% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori "missing" nell'indicazione della patologia.

Tabella 43 - Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti

Regione	Nati totali	Nati vivi	Nati morti per 1000 nati
Piemonte	36.163	36.068	2,63
Valle d'Aosta	1.222	1.215	4,91
Lombardia	97.735	97.009	2,84
Prov. Auton. Bolzano	5.639	5.624	2,66
Prov. Auton. Trento	5.125	5.105	3,71
Veneto	46.600	46.444	3,35
Friuli Venezia Giulia	10.445	10.420	2,39
Liguria	11.491	11.400	4,00
Emilia Romagna	41.838	41.727	2,65
Toscana	33.105	33.014	2,17
Umbria	8.121	8.050	3,08
Marche	14.296	14.127	2,94
Lazio	55.147	55.059	1,60
Abruzzo	9.322	9.183	2,90
Molise	2.261	2.253	3,54
Campania	59.036	58.686	3,44
Puglia	37.079	37.012	1,59
Basilicata	4.616	4.562	3,68
Calabria	15.353	15.276	3,39
Sicilia	47.493	47.341	3,16
Sardegna	12.341	12.325	1,30
Totale	554.428	551.900	2,72

Grafico 19 - Distribuzione regionale dei nati morti per 1.000 nati

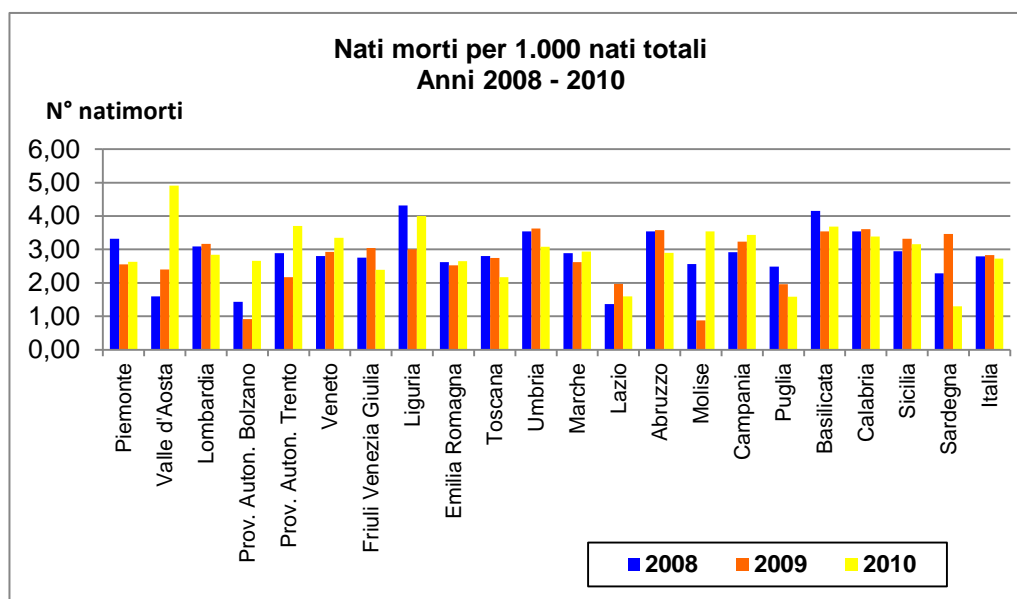


Tabella 44 - Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita						Non indicato/errato
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	Totale	
Piemonte	1,0	6,1	46,8	40,8	5,3	100,0	0,03
Valle d'Aosta	0,7	6,8	50,4	37,2	4,9	100,0	-
Lombardia	1,1	6,4	45,9	41,2	5,5	100,0	0,13
Prov. Auton. Bolzano	1,3	5,5	42,1	44,3	6,8	100,0	0,04
Prov. Auton. Trento	1,2	6,0	44,6	42,8	5,3	100,0	-
Veneto	1,1	5,8	42,1	44,1	6,8	100,0	0,03
Friuli Venezia Giulia	1,2	5,6	41,4	45,0	6,8	100,0	0,03
Liguria	0,8	6,4	47,0	40,4	5,3	100,0	2,66
Emilia Romagna	1,2	5,9	42,3	43,8	6,8	100,0	0,04
Toscana	1,0	6,0	44,3	42,8	5,8	100,0	0,13
Umbria	0,9	5,3	43,1	44,6	6,1	100,0	0,71
Marche	0,7	5,3	43,7	44,0	6,3	100,0	0,20
Lazio	1,1	6,5	47,0	40,3	5,1	100,0	0,04
Abruzzo	0,8	5,7	45,4	42,5	5,7	100,0	0,55
Molise	1,4	6,3	46,4	40,1	5,9	100,0	0,31
Campania	0,9	6,6	52,7	36,1	3,7	100,0	0,49
Puglia	1,0	5,8	46,9	41,0	5,2	100,0	0,20
Basilicata	0,9	6,0	49,4	38,7	5,0	100,0	0,48
Calabria	0,9	7,3	53,2	35,0	3,7	100,0	0,27
Sicilia	1,0	6,3	50,9	37,6	4,2	100,0	0,24
Sardegna	1,2	7,7	51,1	36,1	3,8	100,0	0,01
Totale	1,0	6,2	46,8	40,7	5,3	100,0	0,22

Tabella 45 - Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 37^a e la 42^a settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 37 e 42 settimane						% Non indicato/errato
	400-1499	1500-2499	2500-3299	3300-3999	4000-6000	Totale	
Piemonte	0,05	3,03	47,56	43,65	5,72	100,00	0,35
Valle d'Aosta	-	2,99	51,76	39,96	5,28	100,00	-
Lombardia	0,04	3,06	46,84	44,18	5,88	100,00	0,48
Prov. Auton. Bolzano	-	2,38	42,82	47,50	7,31	100,00	0,33
Prov. Auton. Trento	-	2,45	45,69	46,17	5,69	100,00	0,02
Veneto	0,02	2,33	42,68	47,60	7,36	100,00	0,07
Friuli Venezia Giulia	0,05	2,28	41,92	48,45	7,30	100,00	0,09
Liguria	0,01	2,96	47,93	43,36	5,74	100,00	3,77
Emilia Romagna	0,02	2,29	43,05	47,29	7,34	100,00	0,18
Toscana	0,05	2,79	45,05	45,87	6,24	100,00	0,43
Umbria	0,03	2,55	43,42	47,55	6,46	100,00	1,23
Marche	-	2,32	44,10	46,84	6,75	100,00	9,07
Lazio	0,03	2,94	47,87	43,62	5,55	100,00	0,16
Abruzzo	-	2,80	45,86	45,19	6,15	100,00	3,06
Molise	-	2,72	47,71	43,24	6,32	100,00	0,58
Campania	0,06	4,02	53,79	38,17	3,97	100,00	2,08
Puglia	0,01	2,79	47,68	43,93	5,59	100,00	2,98
Basilicata	0,05	3,49	49,59	41,43	5,44	100,00	3,60
Calabria	0,09	4,29	54,39	37,33	3,90	100,00	1,96
Sicilia	0,05	3,50	51,96	40,02	4,47	100,00	2,01
Sardegna	0,05	3,51	52,79	39,44	4,20	100,00	0,28
Totale	0,04	3,02	47,60	43,62	5,73	100,00	1,23

Tabella 46 - Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Codice Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				Non indicato/errato
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale	
Piemonte	0,26	0,67	99,07	100,00	2,15
Valle d'Aosta	0,08	0,25	99,67	100,00	1,80
Lombardia	0,16	0,49	99,35	100,00	0,51
Prov. Auton. Bolzano	0,05	0,56	99,39	100,00	0,98
Prov. Auton. Trento	0,12	0,82	99,06	100,00	0,41
Veneto	0,07	0,33	99,60	100,00	2,47
Friuli Venezia Giulia	0,11	0,64	99,25	100,00	0,26
Liguria	0,14	0,53	99,32	100,00	3,91
Emilia Romagna	0,11	0,47	99,42	100,00	0,31
Toscana	0,20	0,33	99,47	100,00	0,31
Umbria	0,11	0,24	99,65	100,00	1,17
Marche	0,05	0,23	99,72	100,00	0,65
Lazio	0,19	0,37	99,45	100,00	0,91
Abruzzo	0,16	0,40	99,43	100,00	1,92
Molise	0,09	0,45	99,46	100,00	1,33
Campania	0,29	0,43	99,27	100,00	1,04
Puglia	0,08	0,43	99,49	100,00	2,42
Basilicata	0,14	0,58	99,28	100,00	7,34
Calabria	0,20	0,60	99,20	100,00	1,32
Sicilia	1,85	0,40	97,75	100,00	4,35
Sardegna	0,29	0,63	99,08	100,00	0,20
Totale	0,31	0,45	99,24	100,00	1,49

Tabella 47 - Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Peso alla nascita	Punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita			
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale nati
< 1500	5,8	15,7	78,6	100,0
1500 - 2499	0,4	1,3	98,2	100,0
2500 - 3299	0,3	0,2	99,5	100,0
3300 - 3999	0,2	0,2	99,6	100,0
> 4000	0,2	0,3	99,5	100,0
Totale	0,3	0,4	99,3	100,0

Tabella 48 - Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexo
Piemonte	95	6,3	-	91,6	2,1
Valle d'Aosta	6	-	-	100,0	-
Lombardia	278	29,9	2,5	2,2	65,5
Prov. Auton. Bolzano	15	86,7	6,7	-	6,7
Prov. Auton. Trento	19	21,1	5,3	-	73,7
Veneto	156	13,5	3,8	73,1	9,6
Friuli Venezia Giulia	25	52,0	-	48,0	-
Liguria	46	13,0	-	73,9	13,0
Emilia Romagna	111	27,9	3,6	43,2	25,2
Toscana	72	5,6	-	52,8	41,7
Umbria	25	-	32,0	68,0	-
Marche	42	-	-	97,6	2,4
Lazio	88	18,2	-	53,4	28,4
Abruzzo	27	-	37,0	63,0	-
Molise	8	-	-	87,5	12,5
Campania	203	-	0,5	99,5	-
Puglia	59	62,7	5,1	23,7	8,5
Basilicata	17	-	-	88,2	11,8
Calabria	52	3,8	-	75,0	21,2
Sicilia	150	31,3	3,3	26,7	38,7
Sardegna	16	100,0	-	-	-
Totale	1.510	19,8	3,0	51,9	25,2

Grafico 20 - Codifica della causa di natimortalità

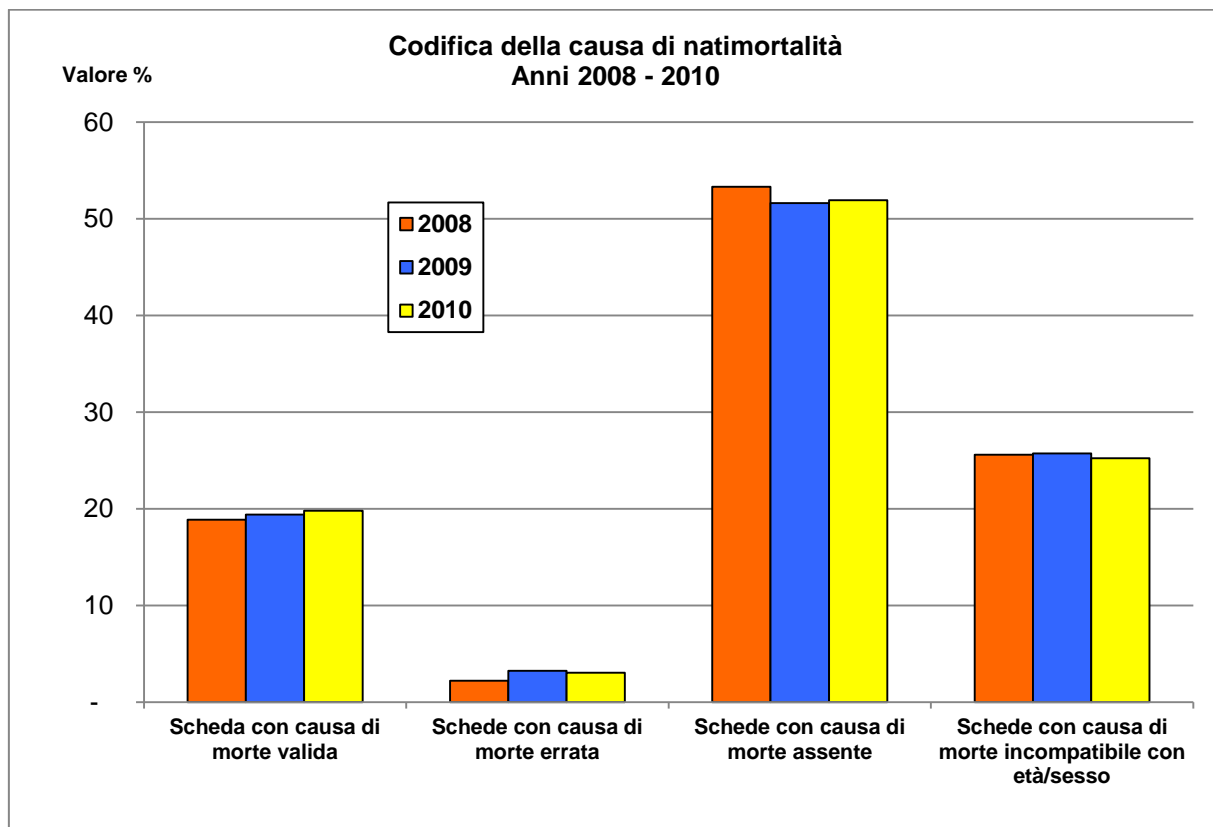


Tabella 49 - Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica

Prime 30 cause di natimortalità	Nati morti (valore %)
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	23,4
Altre e mal definite manifestazioni morbose ad insorgenza perinatale	15,7
Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita	14,8
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	7,7
Aritmie cardiache	5,2
Esito del parto	3,5
Complicazioni del cordone ombelicale	3,2
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	3,1
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	2,5
Problemi relativi a bassa età gestazionale e basso peso alla nascita	2,4
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	2,1
Altre cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità	2,0
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	1,4
Anomalie cromosomiche	1,1
Manifestazioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non correlata alla gravidanza attuale	0,8
Malaria	0,6
Insufficienza cardiaca (scompenso cardiaco)	0,6
Manifestazioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	0,6
Iperensione complicante la gravidanza, il parto e il puerperio	0,4
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	0,4
Anencefalia e anomalie simili	0,4
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	0,4
Altre anomalie congenite del cuore	0,4
Anomalie congenite del sistema urinario	0,4
Parassitismo intestinale, non specificato	0,3
Altre indicazioni per l'assistenza o l'intervento relative al travaglio e al parto, non classificate altrove	0,3
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	0,3
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	0,3
Feto o neonato affetto da altre complicazioni del travaglio e del parto	0,3
Altre malattie respiratorie del feto e del neonato	0,3
Totale prime 30 cause di natimortalità	95,0

Tabella 50 - Distribuzione delle prime 30 cause di malformazione per frequenza di codifica

Prime 30 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	328	12,6
Anomalie congenite degli organi genitali	287	11,0
Alcune malformazioni congenite del sistema muscoloscheletrico	278	10,7
Altre anomalie congenite degli arti	273	10,5
Anomalie congenite del sistema urinario	190	7,3
Palatoschisi e labioschisi	173	6,7
Anomalie cromosomiche	134	5,2
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	123	4,7
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	91	3,5
Altre anomalie congenite del tratto alimentare superiore	87	3,3
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	73	2,8
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	67	2,6
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	54	2,1
Altre anomalie congenite del cuore	51	2,0
Anomalie congenite del tegumento	41	1,6
Forme e complicazioni mal definite di cardiopatie	39	1,5
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	29	1,1
Emangioma e linfangioma, ogni sede	24	0,9
Anomalie congenite dell'occhio	24	0,9
Altre anomalie congenite non specificate	22	0,8
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	15	0,6
Anencefalia e anomalie simili	13	0,5
Altre patologie del rene e dell'uretere	11	0,4
Altre deformazioni acquisite degli arti	9	0,3
Spina bifida	9	0,3
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	8	0,3
Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita	6	0,2
Altre malattie respiratorie del feto e del neonato	6	0,2
Anomalie odontofacciali, inclusa la malocclusione	5	0,2
Idronefrosi	5	0,2
Totale prime 30 malformazioni	2.475	95,3
Non indicata/errata	3.191	55,1
Totale nati malformati	5.789	

Capitolo 8

Tecniche di procreazione medicalmente assistita



Nel 2010 delle 545.493 schede pervenute, 7.570 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,38 per ogni 100 gravidanze. A livello nazionale circa il 10,3% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 35,1% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda il 31,8% dei casi e il 17,8% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale.

Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2010 superiore rispetto agli altri casi. La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

Si osserva una maggiore frequenza di parti con procreazione medicalmente assistita tra le donne con scolarità medio alta rispetto a quelle con scolarità medio bassa e tra le donne con età superiore ai 35 anni.

Tabella 51 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti con PMA
	Fecondaz. vitro e trasfer. embrioni nell'utero (FIVET)	Fecondaz. vitro tramite iniezione spermatoz. in citoplasma (ICSI)	Solo tratt. farmacolog. per induzione ovulazione	Trasf. gameti nelle tube di Falloppio gen. laparosc. (GIFT)	Trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)	altre tecniche	
Piemonte	45,9	38,9	5,4	0,3	8,2	1,3	682
Valle d'Aosta	33,3	41,7	-	-	25,0	-	12
Lombardia	30,5	44,1	8,5	0,8	10,9	5,3	1.591
Prov. Auton. Bolzano	38,6	34,7	3,0	1,0	17,8	5,0	101
Prov. Auton. Trento	42,6	32,0	7,4	-	13,9	4,1	122
Veneto	36,9	38,9	9,0	0,1	12,7	2,4	723
Friuli Venezia Giulia	25,0	37,5	6,3	0,7	26,4	4,2	144
Liguria	28,9	36,0	20,2	0,8	10,3	3,7	242
Emilia Romagna	56,8	29,5	6,2	0,8	4,8	2,0	650
Toscana	51,8	27,0	8,2	1,1	7,7	4,3	560
Umbria	53,6	20,9	13,6	0,9	10,9	-	110
Marche	12,1	5,2	6,6	-	75,4	0,7	577
Lazio	Non indicato						
Abruzzo	22,3	50,0	9,9	0,3	16,9	0,6	332
Molise	Non indicato						
Campania	31,3	24,3	18,9	0,6	3,7	21,3	630
Puglia	54,8	21,3	13,4	-	9,5	1,0	305
Basilicata	42,1	23,7	10,5	2,6	18,4	2,6	38
Calabria	27,1	17,1	12,4	1,6	40,3	1,6	129
Sicilia	14,5	22,6	20,1	0,9	40,5	1,4	571
Sardegna	60,8	5,9	17,6	-	5,9	9,8	51
Italia	35,1	31,8	10,3	0,6	17,8	4,4	7.570

Grafico 21 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo la tipologia di tecnica utilizzata. Anni 2008 – 2010

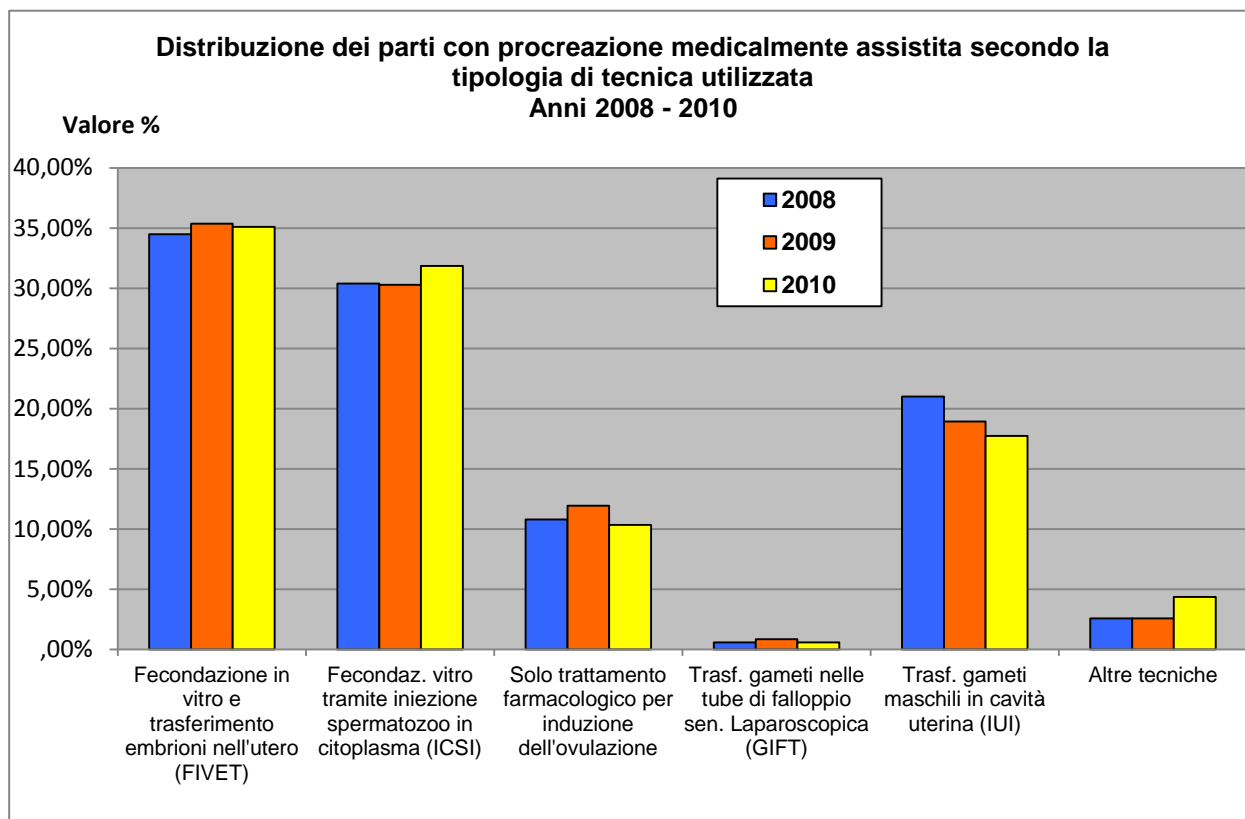


Tabella 52 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite				non indicata/errata
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>altro</i>	<i>Totale parti con PMA</i>	
Piemonte	40,91	54,11	4,99	682	-
Valle d'Aosta	25,00	75,00	0,00	12	-
Lombardia	42,36	52,36	5,28	1.591	-
Prov. Auton. Bolzano	41,58	53,47	4,95	101	-
Prov. Auton. Trento	45,08	48,36	6,56	122	-
Veneto	40,00	55,42	4,58	723	0,41
Friuli Venezia Giulia	45,14	47,92	6,94	144	-
Liguria	25,21	65,29	9,50	242	-
Emilia Romagna	39,23	57,85	2,92	650	-
Toscana	37,32	49,29	13,39	560	-
Umbria	27,27	72,73	-	110	-
Marche	80,64	19,01	0,36	577	2,43
Lazio	Non indicato				
Abruzzo	39,21	60,79	0,00	332	0,90
Molise	Non indicato				
Campania	26,35	72,06	1,59	630	-
Puglia	24,92	74,07	1,01	305	2,62
Basilicata	29,73	62,16	8,11	38	2,63
Calabria	26,56	73,44	-	129	0,78
Sicilia	27,50	72,15	0,35	571	-
Sardegna	39,22	60,78	-	51	-
Italia	39,87	56,01	4,12	7.570	0,40

Tabella 53 - Distribuzione regionale dei parti plurimi totali e con procreazione medicalmente assistita

Regione	% parti plurimi	% parti plurimi in gravidanze con PMA	Totale parti plurimi
Piemonte	1,0	12,5	364
Valle d'Aosta	1,2	8,3	15
Lombardia	1,6	21,9	1565
Prov. Auton. Bolzano	1,5	27,7	82
Prov. Auton. Trento	1,6	21,3	81
Veneto	1,7	24,6	769
Friuli Venezia Giulia	1,7	23,6	175
Liguria	2,0	26,0	228
Emilia Romagna	1,6	25,8	655
Toscana	1,6	26,3	528
Umbria	1,3	28,2	102
Marche	1,4	8,8	195
Lazio	1,9	Non indicato	1009
Abruzzo	1,2	5,7	114
Molise	1,4	Non indicato	30
Campania	1,7	23,5	983
Puglia	1,5	23,9	533
Basilicata	3,1	18,4	139
Calabria	1,3	10,9	202
Sicilia	1,4	11,4	634
Sardegna	1,2	13,7	147
Italia	1,6	19,7	8.550

Tabella 54 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio della madre e il tipo di procreazione

PMA	Titolo di studio della madre				Totale
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma Univ.</i>	
NO	99,25	98,97	98,32	97,73	98,45
SI	0,75	1,03	1,68	2,27	1,55
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Tabella 55 - Distribuzione regionale della percentuale di parti con procreazione medicalmente assistita secondo il titolo di studio della madre

Regione	% di gravidanze con PMA sul totale delle gravidanze				Totale	% Non indicato/errato
	Elementare o nessun titolo	Media inferiore	Diploma superiore	Laurea o diploma Univ.		
Piemonte	0,51	1,06	2,00	3,00	1,91	2,61
Valle d'Aosta	-	0,28	1,47	1,07	0,99	-
Lombardia	0,26	1,00	1,74	2,41	1,66	1,03
Prov. Auton. Bolzano	-	1,32	1,90	2,75	1,82	4,61
Prov. Auton. Trento	1,82	1,52	2,57	2,75	2,42	0,06
Veneto	0,64	1,06	1,58	2,22	1,58	0,28
Friuli Venezia Giulia	0,94	0,79	1,40	1,96	1,40	0,05
Liguria	1,63	1,60	2,15	2,67	2,16	2,82
Emilia Romagna	1,10	0,86	1,61	2,38	1,58	-
Toscana	0,45	1,37	1,77	2,12	1,72	0,72
Umbria	0,83	1,03	1,17	2,01	1,37	0,37
Marche	1,53	2,79	4,22	5,27	4,09	0,66
Lazio	Non indicato					
Abruzzo	1,10	2,73	3,88	4,09	3,61	1,20
Molise	Non indicato					
Campania	1,52	1,05	1,15	1,60	1,09	15,84
Puglia	0,34	0,64	0,80	1,36	0,84	2,89
Basilicata	1,06	0,40	0,74	1,36	0,85	18,39
Calabria	0,63	0,37	1,06	1,20	0,85	6,00
Sicilia	1,10	0,83	1,53	1,43	1,22	0,11
Sardegna	0,41	0,38	0,72	0,58	0,42	15,42
Italia	0,75	1,03	1,68	2,27	1,55	3,48

Tabella 56 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo l'età della madre

Regione	% di gravidanze con procreazione medicalmente assistita per età della madre						Totale
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40	
Piemonte	0,11	0,45	1,48	2,89	3,32	7,79	1,91
Valle d'Aosta	0,00	0,35	0,50	0,98	2,84	5,77	0,99
Lombardia	0,11	0,48	1,30	2,25	3,20	5,81	1,66
Prov. Auton. Bolzano	0,21	0,31	1,11	3,41	3,46	7,31	1,82
Prov. Auton. Trento	0,20	0,91	2,04	2,94	4,02	10,04	2,42
Veneto	0,10	0,39	1,15	2,33	2,93	5,86	1,58
Friuli Venezia Giulia	0,45	0,30	1,02	1,77	2,38	5,46	1,40
Liguria	0,30	0,40	1,25	3,07	3,45	8,73	2,16
Emilia Romagna	0,15	0,52	1,18	2,07	2,84	6,43	1,58
Toscana	0,13	0,37	1,24	2,44	2,86	6,75	1,72
Umbria	0,11	0,48	1,20	2,33	2,06	4,46	1,37
Marche	1,87	3,29	4,52	4,15	5,00	6,72	4,09
Lazio	Non indicato						
Abruzzo	1,61	2,11	3,36	3,99	5,86	6,25	3,61
Molise	Non indicato						
Campania	0,54	0,56	1,11	1,50	1,77	3,30	1,09
Puglia	0,10	0,29	0,69	1,36	1,66	2,84	0,84
Basilicata	0,31	0,36	0,37	0,86	1,27	4,58	0,85
Calabria	0,12	0,47	1,11	1,22	0,93	2,18	0,85
Sicilia	0,60	1,07	1,20	1,59	1,59	2,51	1,22
Sardegna	0,00	0,14	0,36	0,47	0,42	1,81	0,42
Italia	0,32	0,62	1,31	2,15	2,71	5,36	1,55

Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati

L'attuale rilevazione dati del Certificato di assistenza al parto (CeDAP) ha avuto inizio il 1° gennaio 2002, in attuazione del Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349.

Il Decreto ministeriale ha colmato il vuoto informativo venutosi a creare a seguito dell'emanazione della Legge sulla semplificazione delle certificazioni amministrative 15 maggio 1997, n. 127 e del successivo Regolamento di attuazione D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 ed ha individuato uno strumento omogeneo per la rilevazione delle informazioni di base relative agli eventi di nascita, al fenomeno della nati-mortalità, ai nati vivi con malformazioni, nonché alle caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

Tale strumento, fornisce informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, molto importanti ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Il certificato viene redatto, non oltre il decimo giorno dalla nascita, a cura dell'ostetrica/o o del medico che ha assistito il parto o del medico responsabile dell'unità operativa in cui è avvenuta la nascita. Nel caso di nati morti e/o in presenza di malformazioni del feto, nel certificato sono rilevate specifiche informazioni a cura del medico accertatore.

L'originale del certificato viene conservato presso la Direzione sanitaria degli Istituti di cura pubblici e privati in cui è avvenuto il parto. Nei casi di nascita avvenuta a domicilio o in struttura diversa da istituto di cura pubblico o privato, il certificato deve essere consegnato dall'ostetrica/o o dal medico che ha assistito il parto alla Azienda sanitaria di evento, non oltre il decimo giorno dall'evento.

Le Aziende sanitarie ricevono anche i dati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso gli ospedali a gestione diretta, classificati e gli istituti di ricovero privati.

I certificati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed i Policlinici universitari, sono invece trasmessi da queste strutture direttamente alle Regioni.

Le Regioni trasmettono i dati semestralmente al Ministero della Salute – Direzione Generale del Sistema Informativo, Ufficio di Direzione Statistica, secondo le seguenti tempistiche:

- entro il 30 settembre di ogni anno, i dati relativi ai parti del primo semestre dell'anno
- entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai parti del secondo semestre dell'anno precedente ed eventuali correzioni ed integrazioni riguardanti il primo semestre.

Il D.M. 349/2001 prevede inoltre che il Ministero della Salute trasmetta annualmente all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), copia dell'archivio nazionale privo degli elementi identificativi diretti.

Schema esemplificativo di base del Certificato di Assistenza al Parto

Sezione Generale

REGIONE

Istituto / Azienda Ospedaliera

Azienda USL

Comune di evento

COGNOME della puerpera

NOME della puerpera

CODICE SANITARIO INDIVIDUALE della puerpera

Sezione A *informazioni socio-demografiche sul/i genitore/i*

MADRE: **Data di nascita**

Cittadinanza

Comune di nascita

Comune di residenza

Regione e Azienda USL di residenza

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Stato civile

se Coniugata: data del matrimonio (mese ed anno)

Precedenti concepimenti

Se si	Num. Parti precedenti	<input type="checkbox"/>
	Num. nati vivi	<input type="checkbox"/>
	Num. nati morti	<input type="checkbox"/>
	Num. aborti spontanei	<input type="checkbox"/>
	Num. IVG	<input type="checkbox"/>
	Num. tagli cesarei precedenti	<input type="checkbox"/>
	Data ultimo parto precedente	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

PADRE : Data di nascita

Cittadinanza

Comune di nascita

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Consanguineità tra madre e padre Grado

Sezione B *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza

Prima visita di controllo in gravidanza a settimane

Numero di ecografie

Indagini prenatali:

amniocentesi

villi coriali

fetoscopia/funicolocentesi

ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza

Difetto di accrescimento fetale

Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita

Se si: Metodo di procreazione medico-assistita

Età gestazionale (settimane compiute)

Necessità di rianimazione

Presenza di malformazione

Se si compilare la sezione E

Sezione D informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

Altra circostanza rilevante

□□□□□

Momento della morte

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

Sezione E informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1) □□□□□

□□□□□

□□□□□

Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)

Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute) □□

Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti) □□

Eventuali malformazioni in famiglia

- Fratelli
- Madre
- Padre
- Genitori madre
- Genitori padre
- Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)
- Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

Malattie insorte in gravidanza 1)

.....□□□□□
.....□□□□□

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....

Finito di stampare
nel mese di Luglio 2013



La pubblicazione, di cui il Ministero della Salute è proprietario di tutti i diritti di riproduzione, è posta sotto tutela delle Leggi internazionali sulla stampa. L'eventuale riproduzione anche parziale o ad uso interno o didattico, dovrà essere autorizzata dal Ministero della Salute.